

Scuola Paritaria "Santa Teresa" – CIF
Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria
Corso Matteotti,9 Cascina (PI)



Scuola Paritaria Santa Teresa
Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria
Corso Matteotti, 9 CASCINA (PI)
Tel.050701332 Fax 050715035
e-mail: scuolasantateresa1@tin.it
posta certificata : scuolesantateresa@pec.it
sito web: <http://www.scuolesantateresa.it>



**PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA
A.S. 2015 - 2018
SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA**

Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento con il quale ogni scuola **dichiara** la propria identità, **programma** la propria attività educativa ed **indica** le linee di impiego dei finanziamenti ricevuti. E' la carta di identità della scuola. **"Il POF si presenta non tanto come un ennesimo progetto, ma come "il progetto" nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola"** (C.M. 4 agosto 1999 n.194)

Il POF, nelle sue articolazioni, si ispira al Progetto Educativo che è il documento fondamentale che esprime l'orientamento culturale e l'indirizzo della Scuola Paritaria S. Teresa (art.4, comma 2 C.M.18 marzo 2003 n.31)

Il Piano dell'offerta formativa, secondo il Regolamento sull'autonomia didattica e organizzativa (D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997,n.59), è il "documento fondamentale della scuola che la identifica dal punto di vista culturale e progettuale e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, e organizzativa." Esso, pertanto, è il naturale sviluppo della pratica didattica e organizzativa di ciascuna scuola e deve essere giocato sui **criteri di fattibilità, verificabilità e trasparenza** in modo da consentire alla Istituzione scolastica di acquistare credibilità nei confronti dei genitori e dell'intera comunità.

Il POF, inoltre, deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale, tenere conto delle esigenze del contesto sociale e nello stesso tempo prevedere un'organizzazione della didattica che assicuri il successo formativo di ogni alunno.

In coerenza con quanto affermato dall'articolo uno del DPR 275/99, la nostra scuola ritiene di dover organizzare percorsi personalizzati di insegnamento/apprendimento e di aprirsi con equilibrio al territorio per coglierne le opportunità da esso offerte e metterle a disposizione dei bambini.

Il POF della Scuola Paritaria Santa Teresa è stato un progetto partecipato, per cui il Collegio dei docenti ha tenuto conto, nella sua elaborazione, degli indirizzi generali definiti dal Coordinatore Didattico, tenendo conto delle proposte dell'Ente Gestore, di Enti, di genitori e realtà del territorio, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Istituto ed emanato dall'Ente Gestore.

Con la Legge 107 del 13 luglio art.1 c.12, il PTOF diviene **un documento programmatico triennale**, che deve essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e può essere rivisto annualmente, in cui sono esplicitati gli obiettivi che, in coerenza con le risorse umane e materiali, la scuola vuole perseguire, i risultati attesi e gli indicatori per monitorarli.

- ✚ L'offerta formativa si fonda sul **Progetto Educativo (PEI)** che esplicita il patto educativo tra l'istituzione e i destinatari del servizio.
- ✚ Il **Piano dell'offerta Formativa(PTOF)** esplicita annualmente l'offerta formativa dell'Istituto in coerenza con i principi del PEI, quale risposta alla domanda del territorio.
- ✚ L'offerta formativa si completa di una **Carta dei Servizi** scolastici, strumento per la qualità del servizio e di garanzia e tutela del destinatario del servizio.
- ✚ L'offerta formativa trova inoltre la sua complementarietà nel **Regolamento di Istituto**, strumento per realizzare pienamente gli obiettivi propri della scuola, ottimizzare l'impianto organizzativo; utilizzare in modo adeguato e funzionale risorse umane e spazi.

I criteri del PTOF

Nell'elaborare il Piano dell'offerta formativa, la scuola ha tenuto conto del regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica, delle indicazioni del DM 179/99, della Direttiva 180/99 delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (DM del 31 luglio 2007), delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) ed ha fatto proprie le finalità della stessa:

- ♦ **Dare piena attuazione all'autonomia**
- ♦ **Innalzare i livelli di istruzione e le competenze**
- ♦ **Contrastare le disuguaglianze**
- ♦ **Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica**
- ♦ **Realizzare una scuola aperta**
- ♦ **Garantire il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo**

Da cui derivano:

- ✚ **Flessibilità:** intesa come l'insieme delle scelte innovative per le attività didattiche, organizzative, curriculari ed extracurriculari
- ✚ **Integrazione:** intesa come coerenza progettuale e coordinamento delle diverse iniziative progettate dalla scuola in accordo con Enti e Associazioni locali
- ✚ **Responsabilità:** intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti, attraverso una puntuale verifica a valutazione degli esiti.

La motivazione del PTFO

Il PTOF, che è naturale sviluppo della sperimentazione, è la risposta della scuola alle esigenze di rendere effettivo l'apprendimento di tutti gli alunni e vuole rispondere ai seguenti bisogni:

- ✚ sviluppo della collaborazione scuola – famiglia;
- ✚ trasparenza della vita scolastica;
- ✚ credibilità dell'Istituzione scolastica;
- ✚ individuazione di interlocutori certi;
- ✚ unitarietà della progettazione;
- ✚ individuazione delle responsabilità e delle competenze;
- ✚ verifica del conseguimento di ciò che viene programmato.

La scuola cercherà di soddisfare tali bisogni attraverso:

- ✚ la definizione di obiettivi credibili;
- ✚ l'insegnamento centrato sulle caratteristiche di ogni alunno.

Le finalità e gli obiettivi del PTOF

Le riforme in atto nella scuola (autonomia, riforma dei cicli, elevamento dell'obbligo scolastico, curriculum di istituto) pongono **la formazione** come condizione di progresso civile, sociale ed economico per cui la scuola attraverso il suo Piano dell'offerta formativa intende:

- **garantire il successo formativo** attraverso l'utilizzo di metodologie educative e didattiche innovative e un'organizzazione più flessibile ed aderente ai bisogni dell'alunno;
- **articolare la progettazione** tenendo conto anche delle specifiche esigenze della realtà territoriale in cui si trova ad operare;
- **documentare le procedure, gli obiettivi** e successivamente gli esiti del processo educativo al fine di :
 - adeguare gli interventi ai bisogni di ogni alunno
 - socializzare le esperienze
 - far conoscere le azioni e le scelte educative della scuola a tutte le componenti interessate.

Il nuovo PTOF è:

- Triennale e rivedibile annualmente
- Documento fondamentale dell'identità della scuola ed esplicita l'intera progettazione
- Propone scelte d'indirizzo strategiche: indirizzi per le attività e scelte di gestione ed amministrazione del Coordinatore Didattico
- Elaborazione del Collegio Docenti ed ha l'approvazione del Consiglio d'Istituto e dell'Ente Gestore

Il nuovo PTOF è in relazione con:

- Il procedimento di valutazione delle Leggi precedenti
- Il RAV ed il relativo Piano di Miglioramento (PDP)

Attraverso il PTOF, **la Scuola** si prefigge di far conseguire agli alunni i seguenti obiettivi:

- **essere motivati** all'apprendimento;
- **acquisire** un metodo di studio;
- **superare** le difficoltà;
- **educarsi** alla cooperazione e alla solidarietà;
- **acquisire** l'autonomia personale e la fiducia nelle proprie possibilità

e nello stesso tempo **la Scuola** opera in modo da:

- **farsi apprezzare** da alunni e genitori
- **farsi conoscere** dalla comunità locale
- **inserirsi** in un circuito nazionale per la qualità dell'insegnamento (INVALSI)

Un cenno alla storia della Scuola

La Scuola S.Teresa, gestita dal C.I.F. (Centro Italiano femminile) sezione comunale di Cascina, affonda le sue radici negli ideali e nei valori proposti dal Vangelo; pone la massima attenzione alla persona del bambino senza alcuna discriminazione, perseguendo principi di accoglienza, solidarietà, democrazia e pluralismo.

Le origini di questa istituzione risalgono al 1911, quando le Suore Carmelitane di Santa Teresa intrapresero, nell'attuale edificio, già palazzo Jacoponi Marrante, attività di insegnamento per tutti i bambini di Cascina e dintorni, senza alcuna discriminazione di censo. Ancora oggi viene mantenuta l'accoglienza gratuita per i bambini in condizioni economiche disagiate. Il modello cui la scuola si ispira è quello di una scuola con intento chiaramente formativo, che si richiama ai valori della fede cristiana.

La scuola oggi e il contesto ambientale

Il Comune di Cascina, nella provincia di Pisa, conta una popolazione di oltre 40 mila abitanti. Il forte sviluppo della piccola e media impresa, che aveva caratterizzato il territorio comunale negli anni pregressi, è in notevole calo ed il tasso dei disoccupati e dei lavoratori in cerca di prima occupazione risulta in progressivo aumento.

La Scuola paritaria "S. Teresa" è collocata nel centro storico della città ed è frequentata, oltre che da bambini di Cascina, anche da alunni che provengono dal Comune e da Comuni limitrofi i cui genitori svolgono attività lavorativa nelle immediate vicinanze della scuola. Vi sono anche genitori che, pur abitando ad una certa distanza, hanno fatto la scelta di iscrivere i propri figli in questa scuola per i servizi e le strutture che essa offre.

I genitori della scuola svolgono soprattutto attività impiegatizie, commerciali e libere professioni. I nuclei familiari hanno mediamente tre componenti per nucleo, di cui gli adulti sono impegnati in maggioranza in attività lavorative extra domestiche. Pertanto i nostri servizi sono molto richiesti. Un ristretto numero di genitori sono stranieri: questa realtà costituisce una risorsa per la crescita complessiva di tutta la comunità scolastica.

Anche nella nostra realtà locale, come nel contesto sociale generale, si nota l'aumento di situazioni di disagio familiare. Esistono forme di povertà di valori, di affettività, di insicurezza e di ansia che si associano con la mentalità consumistica della nostra società in rapida evoluzione. In famiglia iperprotezione e permissivismo si affiancano a scarsità di tempi educativi e il tempo e l'attenzione dei bambini sono assorbiti dai mass-media e oggi anche dalla realtà virtuale dei personal computer e dai giochi interattivi e telematici.

Gli alunni che frequentano la nostra scuola:

- ✚ **sono alunni** i cui bisogni primari sono generalmente soddisfatti, anche grazie al fatto che i loro genitori lavorano entrambi e per questo chiedono un tempo scolastico lungo;
- ✚ **sono alunni** che spesso appartengono a famiglie di ex allievi della Scuola che cercano, insieme ad una sicura istruzione di base, la garanzia di un buon percorso di studi e di una preparazione seria, aperta alle evoluzioni attuali della tecnologia e delle comunicazioni, la formazione umana e l'educazione secondo i principi della fede cristiana;
- ✚ **sono alunni** che hanno famiglie che vivono problemi relazionali e che cercano nell'ambiente scolastico un clima sereno e rassicurante per se stesse e per i loro figli;
- ✚ **sono alunni** le cui famiglie fanno domanda esplicita riguardo alla formazione religiosa- cattolica, anche se non sempre in sintonia con la pratica religiosa e con la frequenza alla vita parrocchiale;
- ✚ **sono alunni stranieri**, (in prevalenza nati in Italia), immigrati con le loro famiglie di origine, che chiedono un ambiente aperto alla diversità di cultura e di religione (la scuola accoglie queste famiglie chiedendo rispetto e collaborazione);
- ✚ **sono** in piccolo numero **alunni di provenienza straniera**, inseriti per adozione in famiglie italiane che desiderano far crescere loro figlio in un ambiente scolastico sereno, familiare, sano ed accogliente dove il bambino si senta amato e seguito.

Il **Centro Italiano Femminile Comunale di Cascina** che gestisce la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, si inserisce nella suddetta situazione sociale e culturale, legge la richiesta di educazione ai valori espressa dai genitori e la richiesta di collaborazione nell'educazione integrale dei bambini, motivando i genitori ad assumere pienamente e serenamente il proprio ruolo educativo fondamentale.

A tali richieste, la nostra scuola risponde:

- in armonia con la Costituzione;
- con la flessibilità derivante dall'autonomia delle istituzioni scolastiche riconosciuta dalla Legge (art.21, Legge n.59/1977 e normativa di applicazione);
- ai sensi delle disposizioni della Legge n.62/2000 (articolo unico, comma 4, lettera a), del DPR n.275/1999;
- secondo la Legge 28 marzo n.53, la Circolare applicativa n.29 del 5 marzo 2004 ed il Decreto L.vo 19 febbraio 2004 n.59
- secondo la Legge 104 per l'HC;
- secondo il testo delle INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione (settembre 2012) integrata con i nuovi O.S.A. per la Lingua Inglese (all.E del Decreto L.vo 226/2005) e con gli O.S.A. relativi all'insegnamento della Religione Cattolica (DPR 122/2004) (C.M.n.45 del 22 aprile 2008)
- con la proposta di corsi di formazione per genitori finalizzati a sostenerli nel loro compito specifico di genitori e primi educatori dei figli
- ...

In questo modo, per coloro che hanno fatto o intendono fare questa scelta, la nostra Scuola diviene **luogo di formazione integrale della persona e di educazione alla fede**, pur senza l'obbligo per le pratiche di carattere confessionale per coloro che non le condividono (Legge n.62/2000 art. 1 c.3)

I servizi della Scuola

La Scuola Paritaria "S. Teresa – CIF" comprende:

- ❑ Sezione primavera (bambini dai 24 ai 36 mesi)
- ❑ Scuola dell'Infanzia con sei sezioni
- ❑ Scuola Primaria con un corso completo
- ❑ Servizio mensa interno
- ❑ Prescuola e doposcuola facoltativo e aggiuntivo per gli iscritti alla scuola
- ❑ Servizio nel mese di luglio (**Scuola dell'Infanzia** → come servizio aggiuntivo; **Sezione Primavera** → il mese di luglio fa parte integrante dell'anno scolastico)

Sezione Primavera Scuola dell'Infanzia Paritaria						Scuola Primaria Paritaria				
Alunni	Docenti	Sez	Aule	ambienti polivalenti	ambienti comuni di servizio	Alunni	Docenti	Classi	Aule	ambienti polivalenti
16	2	1	2...	salone	3 atri	125	8	5	9...	3 laboratori
132	9+2	6	6	giardino**	Segreteria					1 biblioteca
					Direzione					giardino**
				palestra	Mense					palestra
				laboratorio computer	Servizi igienici					laboratorio computer
				aula all'aperto **	Spazi verdi attrezzati					aula all'aperto **

* gli ambienti sono a norma rispetto alle disposizioni vigenti relative alla sicurezza (D.L. 626/94 e sgg., DL 242/96, DM 10/03/98)

** il giardino si suddivide in zona con giochi strutturati e zona per giochi liberi, un giardino con giochi per la sezione primavera ed un'aula all'aperto di matematica

La Segreteria è aperta al pubblico tutte le mattine, escluso il sabato, dalle ore 8.00 alle ore 10.00 e dalle ore 15.00 alle ore 16.00 eccetto il martedì ed il giovedì.

Il servizio di portineria e sorveglianza è garantito dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 16.15 per la Scuola dell'Infanzia e alle 16.30 per la Scuola Primaria, alle ore 18.00 per coloro che usufruiscono del doposcuola.
La scuola non è dotata di servizio di trasporto.

La scuola si inserisce all'interno del sistema dei servizi statali e non statali esistenti sul territorio e si propone di concorrere al rafforzamento di un sistema di rete con altre realtà scolastiche cattoliche in grado di soddisfare meglio i bisogni e le necessità del territorio.

Il Personale Educativo della Comunità Educante... a.s. 2015-2016

	Docenti		Non docenti
Sezione Primavera	2 educatrici 1 t.p. e 1 p.t.	Diploma Magistrale Abilitante	9 personale amministrativo e ausiliare
Scuola dell'Infanzia	11 insegnanti 9 t.p. e 2 p.t.	Diploma Magistrale Abilitante	
Scuola Primaria	8 insegnanti 6 t.p. e 2 p.t.	Diploma Magistrale Abilitante o Laurea in Scienze della Formazione Primaria	

Legenda: t.p. → tempo pieno; p.t. → part time

... e i bambini a.s. 2015-2016

	numero bambini	sezioni/classi
Sezione Primavera	16 bambini	
Scuola dell'Infanzia	132 bambini	Pappagalli → 22
		Tartarughe → 23
		Bruchi → 22
		Ranocchie → 21
		Api → 22
Scuola Primaria	125 bambini	Coccinelle → 22
		Classe prima → 24
		Classe seconda → 24
		Classe terza → 27
		Classe quarta → 24
		Classe quinta → 26

La struttura dell'edificio

Gli ambienti della Scuola dell'Infanzia e quelli della Scuola Primaria offrono spazi interni ed esterni opportunamente adatti alla vita dei bambini nei vari momenti di permanenza, caratterizzati da attività di routine, di gioco e di vita organizzata.

L'organizzazione del progetto educativo, infatti, deve tenere in considerazione gli spazi all'interno dei quali i bambini/ragazzi vivono la loro esperienza educativa e di crescita.

Lo spazio non può essere inteso come semplice contenitore, al contrario, costituisce una precisa risorsa educativa. Operativamente lo spazio dovrebbe:

1. essere immediatamente leggibile in modo che tutti i bambini possano sempre comprendere quale sia la funzione di un determinato ambiente (quale attività vi si possono svolgere).
2. poter contenere più attività in contemporanea, in modo che i bambini possano impegnarsi in gruppi diversi.
3. rispondere alle esigenze di tutti (bambini, insegnanti, genitori)
4. essere flessibile e modificabile nel tempo.
5. salvaguardare e consentire momenti di privacy per tutti i bambini.

Gli ambienti della Scuola dell'Infanzia comprendono zone destinate a:

- ✚ aule attrezzate
- ✚ gioco libero e strutturato (ampio giardino con verde, alberi e spazio gioco (pavimentazione antitrauma)
- ✚ situazioni di pasto e riposo;
- ✚ luoghi per occasioni sociali e di apprendimento;
- ✚ zone di incontro fra insegnanti e genitori
- ✚ mensa

Gli ambienti della Scuola Primaria comprendono zone destinate a:

- ✚ aule con lavagna multimediale (LIM) e rete wireless
- ✚ gioco libero e strutturato (ampio giardino con verde, spazio giochi e pavimentazione antitrauma),
- ✚ aula di matematica all'aperto con materiale quale ad esempio la linea dei numeri, il geoplano, il tangram, l'abaco, il pallottoliere gigante ...);
- ✚ zone per la lettura libera (biblioteca);
- ✚ aule per attività di laboratorio;
- ✚ laboratorio informatico multimediale che consente l'attività di classe e di gruppo
- ✚ palestra
- ✚ mense

Inoltre le zone comuni ai due gradi di scuola (cucina, dispensa, servizi del personale, ambienti di riunione e lavoro per gli operatori) consentono una reale ottimizzazione del servizio nel rapporto qualità-costi.

Il fabbricato della scuola rappresenta un contenitore ideale dei vari servizi scolastici.

- ✚ spazio per le riunioni degli adulti;
- ✚ ambienti destinati a cucina, dispensa e servizi per personale e operatori di cucina.
- ✚ ampio giardino interno con verde, alberi e spazio giochi con zona di pertinenza caratterizzata da appositi arredi e attrezzature

Gli spazi destinati ai **laboratori** si caratterizzano per la ricchezza e la scelta dei materiali in essa disponibili. I materiali, gli strumenti e gli utensili sono disponibili in quantità sufficienti per tutti i bambini e sono scelti con particolare cura, in modo da stimolare la curiosità e la ricerca.

Condotti da docenti e da esperti, sono così suddivisi:

- ✚ Laboratorio di Lingua con lavagna multimediale
- ✚ Laboratorio di Matematica
- ✚ Laboratorio di Informatica
- ✚ Laboratorio di Educazione all'immagine
- ✚ Laboratorio di Musica
- ✚ Laboratorio di Scienze
- ✚ Laboratorio di Educazione motoria/fisica

I laboratori didattici, per la Scuola Primaria, sono stati pensati e realizzati al fine di :

- ✚ completare e integrare in maniera attiva ed esperienziale le attività curricolari;
- ✚ stimolare e sviluppare armonicamente le capacità e le attitudini dei singoli alunni.

La cucina interna – il pranzo a scuola

La scuola, indispensabile strumento per l'adeguata crescita e la formazione fisica, psichica e spirituale, può diventare luogo valido per l'educazione ad un corretto stile di vita anche nel campo della salute.

E' noto come le abitudini alimentari degli adulti siano influenzate da quelle contratte in età infantile, è importante quindi che fin da piccoli vengano imparate ed acquisite le abitudini per una corretta alimentazione, che, se ben proposte, potranno essere conservate anche con il crescere dell'età e contribuire al mantenimento della buona salute.

E' con questa finalità che la Scuola Santa Teresa propone nelle proprie mense **una dieta corretta, varia, gradevole e nello stesso tempo flessibile, adeguata alle esigenze nutrizionali delle diverse età degli utenti.**

II pranzo a scuola è considerato un momento educativo sia rispetto allo sviluppo di un adeguato rapporto con il cibo sia come condivisione di un momento di alta socialità.

Il pranzo dei bambini viene preparato dal personale addetto. La preparazione delle vivande avviene nella cucina della scuola rispettando il menù, le quantità in grammi e le modalità di preparazione e cottura dettagliatamente previste.

II menù, elaborato da una nutrizionista e sottoposto alla approvazione della ASL di competenza, è articolato in settimane ed ha una versione **estiva, una autunnale ed una invernale** per consentire di utilizzare al meglio ortaggi e frutta di stagione secondo il calendario dei prodotti ortofrutticoli.

I genitori potranno consultare il menù settimanale esposto all'ingresso della scuola o consultabile sul sito della scuola; presso la Segreteria sarà possibile prendere visione delle relative quantità in grammi delle pietanze del giorno (pesate crude). I bambini che ne hanno necessità possono fruire di diete speciali;

• **diete cosiddette "leggere" per disturbi lievi o di breve durata** : è sufficiente comunicare a scuola entro le ore 09.30 la necessità di somministrazione di dieta leggera

• **diete in caso di allergie o intolleranze**: è necessario presentare un certificato medico specifico alla segreteria della scuola, rinnovabile ogni anno.

Sicurezza

Presso la nostra scuola sono presenti **squadre formate per interventi di primo soccorso ed antincendio**, composte da personale docente e non docente, aggiornate a tal fine. Ciascun docente, ciascuna unità del personale non docente e ciascun bambino, insieme al personale della direzione ed al personale volontario, contribuisce ad osservare tutti gli obblighi imposti dalle norme e rispettare tutte le disposizioni e le istruzioni impartite per tutelare la sicurezza e la salute dei "lavoratori", pertanto:

- **utilizza correttamente** attrezzature, sostanze e macchinari nonché i dispositivi di protezione e di sicurezza;
- **segnala immediatamente** in direzione e al responsabile del servizio ogni eventuale guasto, deterioramento e disfunzione;
- **non compie**, di propria iniziativa, operazioni che non sono di sua competenza;
- **si sottopone** ai controlli sanitari previsti;
- **non rimuove e non modifica**, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;
- **conosce e condivide** il piano di emergenza attraverso prove di simulazione;
- **controlla** che tutte le uscite di sicurezza siano aperte all'inizio delle lezioni;
- **in caso di malessere o di infortunio degli alunni**, il docente provvede a prestare i primi soccorsi, informa tempestivamente la direzione e, tramite la segreteria, la famiglia.
- **in caso di infortunio di lieve entità**, i genitori sono tenuti a consegnare in segreteria una dichiarazione nella quale si sottoscrive che l'alunno non ha riportato alcuna conseguenza. Con tale dichiarazione la famiglia solleva la scuola da ogni responsabilità connessa con l'infortunio in questione;
- **in caso di infortunio di grave entità**, il docente informa la direzione che provvede a telefonare immediatamente a telefonare al 118 ed ad accompagnare l'alunno all'ospedale, dopo aver avvisato i genitori.
- i docenti degli alunni infortunati sono tenuti a compilare **la denuncia di infortunio** sufficientemente circostanziata ed a consegnarla in segreteria il giorno stesso o, al più tardi, nel giorno successivo. I genitori, nel caso in cui ci sia un referto del Pronto Soccorso, o del medico curante, consegneranno il documento in segreteria che verrà allegato alla denuncia all'Assicurazione della Scuola.

I soggetti del processo educativo

Chi	Che cosa	Come	Quando
Gli alunni	- Vengono coinvolti nel processo formativo - Sono chiamati all'impegno	- Ascoltando - Partecipando - Eseguendo - Elaborando	- Durante le attività organizzate - Durante le attività libere
Il Personale docente	- Individuano i bisogni formativi di ogni alunno - Creano condizioni favorevoli all'apprendimento - Favoriscono i rapporti interpersonali - Verificano il conseguimento degli obiettivi	- Prestando attenzione alle richieste degli alunni - Personalizzando l'insegnamento - Rafforzando l'autostima negli alunni - Documentando il lavoro didattico	- Durante la stesura del POF, la programmazione didattica ed educativa - Durante lo svolgimento delle attività e dei progetti - Durante le riunioni tra insegnanti - Durante gli incontri ed i colloqui scuola-famiglia
Le famiglie	- Presentano i loro figli - Manifestano le loro esigenze - Partecipano costruttivamente alla vita della scuola	- Collaborando costruttivamente alle riunioni - Instaurando rapporti sereni e responsabili con i docenti e con il personale della scuola - Interessandosi in modo attivo ai processi di apprendimento dei loro figli	- All'inizio dell'anno scolastico - Durante tutto l'anno scolastico - Durante gli incontri ed i colloqui scuola-famiglia
Il personale non docente	- Collabora per favorire l'organizzazione della didattica - Collabora per la promozione dell'immagine della scuola	- Aiutando i docenti nella tenuta dei sussidi e nella riproduzione di materiale didattico - Collaborando con i docenti alla educazione degli alunni durante la mensa	Durante tutto l'anno su richiesta dell'ente gestore e dei docenti e su incarichi definiti
La Coordinatrice Didattica	- Presta attenzione ai processi innovativi - E' attenta alle richieste della società, del territorio, delle famiglie e degli alunni - Valorizza le risorse umane e materiali	- Promovendo l'innovazione - Favorendo gli incontri e l'utilizzo delle risorse - Verificando i processi - Monitorando le attività	- Durante tutto l'anno - Durante i momenti di programmazione - Durante gli incontri e le riunioni
L'Ente Gestore	- E' garante dell'identità culturale e del progetto Educativo della scuola. - E' responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.	- Redigendo il Progetto Educativo della scuola. - Predisponendo il Regolamento di Istituto. - Designando la coordinatrice delle attività educative e didattiche	Sempre

Finalità educative

COSTRUIRE L'IDENTITA'	* Educare alla conoscenza di sé * Educare all'autocontrollo * Educare all'autonomia
COSTRUIRE LA RELAZIONE	• Relazionarsi in modo positivo • Comunicare in modo efficace • Collaborare in modo costruttivo • Condividere e rispettare le regole
COSTRUIRE IL SAPERE	➢ Valorizzare la propria esperienza personale ➢ Acquisire conoscenze, abilità e competenze ➢ Conoscere ed utilizzare diversi tipi di linguaggio ➢ Sviluppare il senso critico, creativo ed estetico
COSTRUIRE LA CITTADINANZA	▪ Costruire il senso di appartenenza alla comunità ▪ Educare alla cittadinanza responsabile e solidale ▪ Rispettare le differenze tra persone e culture ▪ Valorizzare la differenza come occasione di confronto ed opportunità di crescita

Nell'ambito delle finalità educative sopra esplicitate, la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria Santa Teresa collocano la propria specifica identità culturale e pedagogica, in una prospettiva di continuità ed in sintonia con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali.

A tale scopo, già da diversi anni, nella nostra scuola, si cerca di attuare **un progetto di continuità** tra i vari ordini di scuola (sezione primavera/scuola dell'infanzia, scuola dell'infanzia/scuola primaria)

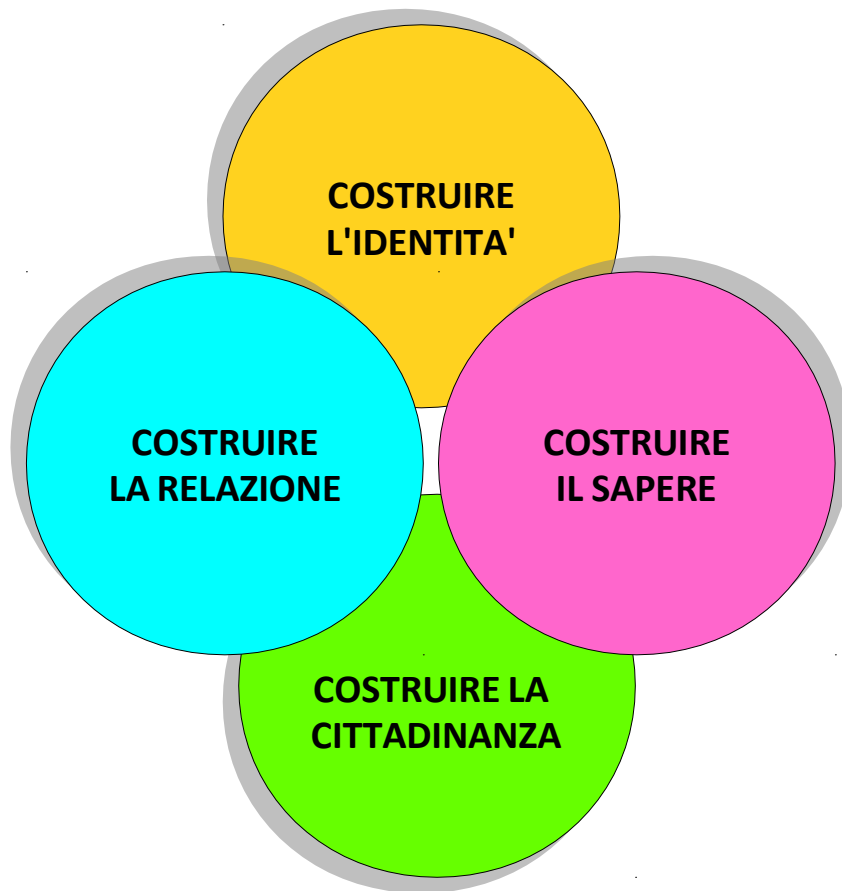
Al bambino che frequenta la nostra scuola viene offerto un cammino di crescita integrale attento alla:

- ✚ **Formazione psico – fisica**
- ✚ **Formazione affettivo - sociale**
- ✚ **Formazione intellettuale**
- ✚ **Formazione etico – religiosa**

Tutto il personale della Scuola:

- ✚ **tende** a creare un ambiente in cui il bambino si sente amato e rispettato e nelle relazioni educative promuove la sua crescita in autonomia rendendolo un soggetto attivo e critico;
- ✚ **privilegia** un rapporto educativo personale attraverso la presenza continua e disponibile dell'educatore non solo in classe, ma anche nei momenti di socializzazione e gioco libero;
- ✚ **coinvolge** la famiglia per renderla sempre più consapevole delle proprie responsabilità educative;
- ✚ **offre** opportunità integrative di solidarietà e di interculturalità, e opportunità ricreative, favorendo l'esperienza di gruppo;
- ✚ **propone**, in un clima di rispetto e libertà, una pluralità di esperienze per favorire l'educazione alla fede.

Strategie educative



COSTRUIRE L'IDENTITA'

La Scuola Santa Teresa si impegna a creare proposte educative per favorire **il pieno sviluppo della persona umana e la sua formazione integrale**, attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle abilità individuali, la manifestazione di sentimenti ed emozioni, l'acquisizione di responsabilità e senso critico.

COSTRUIRE IL SAPERE

La Scuola Santa Teresa costruisce percorsi didattici per garantire a ciascun alunno **l'acquisizione delle strumentalità di base e dei saperi fondamentali**, attraverso la progettazione delle esperienze, la riflessione e la ricostruzione delle stesse con linguaggi e tecnologie diverse.

COSTRUIRE LA RELAZIONE

La Scuola Santa Teresa si impegna a favorire un clima relazionale positivo e propositivo, attraverso **l'acquisizione delle abilità sociali e percorsi di apprendimento cooperativo** come sostegno all'autonomia ed all'interdipendenza tra pari.

COSTRUIRE LA CITTADINANZA

La Scuola Santa Teresa accompagna gli alunni nel promuovere **la pratica consapevole della cittadinanza**, valorizzando le differenze culturali e linguistiche come possibilità di reciproco arricchimento e guida a riconoscere e a rispettare i valori sanciti dalla Costituzione.

Finalità ed obiettivi formativi

Fermo restando le finalità e gli obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali e i traguardi da raggiungere nei campi di esperienza e nei vari ambiti disciplinari, la Scuola Santa Teresa attiva risorse disponibili per integrare, valorizzare, armonizzare le diverse provenienze culturali presenti al suo interno. A tal fine, in una prospettiva di continuità educativa ed in un'ottica di prevenzione delle forme di disagio, la Scuola si propone di :

- **Valorizzare** l'alunno in quanto persona, unica e irripetibile, in tutte le sue componenti, corporee, cognitive, affettive e relazionali, oltre che culturali e sociali;
- **Favorire** il pluralismo culturale e la libertà di insegnamento;
- **Promuovere e sviluppare** le potenzialità di ogni alunno, nell'ottica del successo formativo;
- **Creare** condizioni dello star bene a scuola, sviluppando un clima di iniziativa e di collaborazione, dove ognuno possa svolgere attività significative e gratificanti, utili alla maturazione di una positiva immagine di sé e di una valida motivazione nei confronti dell'attività scolastica;
- **Promuovere** percorsi educativi personalizzati, che valorizzino la capacità di ottenere risultati con impegni coerenti e quotidiani, all'interno di una relazione educativa significativa e autorevole;
- **Favorire** una cultura della diversità, legata sia all'integrazione di alunni diversamente abili e di alunni con bisogni educativi speciali, sia al confronto ed alla conoscenza di culture diverse nel tempo e nello spazio;
- **Garantire** continuità nella formazione attraverso la realizzazione di curricoli comuni, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria;
- **Accrescere** la sensibilità verso le tematiche ambientali anche al fine di acquisire le basi dell'agire;

A tal fine la Scuola si impegna a :

- **Prevenire e/o eliminare** difficoltà che possano tradursi in problemi di apprendimento o di comportamento
- **Garantire** ad ogni alunno una prestazione didattica qualificata ed ispirata a metodologie e tecniche didattiche aggiornate
- **Creare** un ampio ventaglio di opportunità formative attraverso iniziative che coinvolgano tutta la comunità educativa: famiglia, associazioni, parrocchia, altre agenzie formative presenti sul territorio

L'ambientamento, l'accoglienza e la continuità

L'ambientamento e l'accoglienza rappresentano un punto privilegiato di incontro tra la scuola e la famiglia, in quanto forniscono preziose opportunità di conoscenza e di collaborazione.

E' sicuramente importante la capacità dell'insegnante e della Scuola nel suo insieme di accogliere i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro familiari, nei delicati momenti del primo distacco, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con altri adulti. Ciò esige da parte della scuola la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre pertanto prevedere un sistema di rapporti interattivi tra la scuola e le altre istituzioni ad essa contigue. E' quindi necessario prestare attenzione alla coerenza degli stili educativi, dar luogo in base a precisi criteri operativi e in direzione sia orizzontale che verticale, a raccordi che consentano alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche presenti, nella famiglia e nel territorio e di quelle messe a disposizione dagli enti locali, dalle associazioni, dalla parrocchia e dalla comunità.

Valore fondamentale della vita scolastica è quindi il **rapporto interpersonale tra adulti e bambini**, che si connota:

- nell'**accoglienza**, nell'**ascolto** e nella **conoscenza di ciascuno**,
- nella **costruzione** della **responsabilità personale**,
- nella **verifica** e nel **potenziamento** delle **capacità di ragione e di libertà**

Lo **scopo** di tutto il percorso è portare il bambino, formato nella sua unicità e globalità, ad **essere protagonista della propria vita**.

Per valorizzare la crescita personale, alla quale contribuiscono anche il **cambiamento** e la **spinta al nuovo**, la scuola propone una **unità di percorso**, sviluppando **continuità educativa**:

- **al suo interno** nella effettiva collaborazione tra Educatrici della Sezione Primavera e Insegnanti della Scuola dell'Infanzia
- **al suo interno** nella effettiva collaborazione tra Docenti della Scuola dell'Infanzia e Docenti della Scuola Primaria
- **al suo esterno** promovendo e/o partecipando a:
 - momenti di scambio tra bambini dei vari ordini di scuola del territorio
 - incontri alla fine di ogni ciclo tra insegnanti della Scuola dell'Infanzia "Santa Teresa " con i dirigenti scolastici e/o gli insegnanti delle scuole primarie del territorio, per comunicare informazioni utili, facilitare l'inserimento e suggerire modalità di formazione delle classi
 - incontri alla fine di ogni ciclo tra insegnanti della Scuola Primaria "Santa Teresa " con i dirigenti scolastici e/o gli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado del territorio, per comunicare informazioni utili, facilitare

Sezione Primavera (dall'anno scolastico 2007-2008)

Gli anatroccoli

Nella nostra scuola, vista la disponibilità dei locali e del personale docente e ausiliario, l'esperienza di una piccola sezione con i bambini di due anni e mezzo è stata realizzata, in via sperimentale, nell'anno scolastico 2005-06 al momento della Riforma Moratti. E' stata un'esperienza positiva che ha avuto riscontri veramente apprezzabili sia per le famiglie che per i bambini stessi. Alla luce della possibilità del finanziamento previsto, questa scuola ha intrapreso in maniera stabile l'esperienza di quell'anno accogliendo pertanto di buon grado la proposta che è stata rivolta dal Ministero della Pubblica Istruzione, in accordo con il Ministero delle Politiche per la Famiglia, il Ministero della Solidarietà Sociale, le Regioni,...Le Province, i Comuni..., per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni.

Che cosa è il "Progetto Ponte"

Il progetto Ponte è un passaggio tra nido e scuola d'infanzia; riguarda bambini tra i 24 e i 36 mesi, pone le basi su una formale dignità educativa e, come si legge in molti documenti legislativi, è volto ad integrare e sostenere l'opera educativa della famiglia contribuendo alla formazione della personalità dei bambini, alla loro crescita sul piano relazionale, affettivo e cognitivo.

Il nostro Progetto

In questa prospettiva, il nostro progetto richiede da un lato, la continuità con la famiglia su una fattiva collaborazione, dall'altro la continuità con la scuola d'infanzia, per coordinare le scelte e le procedure metodologiche e didattiche, l'organizzazione di attività comuni, l'individuazione di condivise strategie di osservazione che favoriscono la realizzazione di progetti educativi mirati per garantire un passaggio armonioso al primo grado della scuola dell'infanzia.

Finalità

L'intento del nostro progetto è quello di offrire un contributo originale al processo di crescita dei bambini affinché trovino, nella continuità del rapporto con gli educatori ed i coetanei, risorse significative per il loro sviluppo affettivo, cognitivo e sociale.

In questo quadro di assoluta attenzione agli aspetti relazionali, la scuola si propone come agenzia formativa che offre al bambino la possibilità di realizzare diverse esperienze, soddisfare la sua curiosità, sviluppare le proprie potenzialità e creatività

Obiettivi

L'obiettivo fondamentale del nostro progetto è quello di offrire ai bambini un luogo di formazione, di cura e di socializzazione per il loro benessere psico-fisico e per lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali cercando di sviluppare in loro nuovi interessi e nuove conoscenze.

Inoltre quello di:

- Agevolare il distacco della famiglia
- Favorire l'approccio con il nuovo ambiente
- Creare un clima rassicurante ed accogliente
- Scoprire e condividere le regole ed i modi di stare insieme

L'accoglienza

L'ingresso del bambino nella Scuola è una tappa fondamentale per la sua crescita. Questo momento costituisce il primo incontro con il mondo esterno, con le sue regole e le sue richieste. Ed è una tappa importante anche per la famiglia, che si confronta con l'esperienza del "diventare grande" del proprio figlio, rappresentata dalla crescita delle esigenze di relazione

e comunicazione del bambino. E' bene che l'incontro tra le educatrici e i genitori si svolga in un clima sereno, in modo che il bambino viva l'ingresso nella scuola come un momento di continuità affettiva con la famiglia.

L'incontro tra scuola e famiglia è anche incontro di aspettative: è importante che le educatrici ascoltino le loro richieste e offrano uno spazio di confronto per renderli partecipi dei metodi educativi e didattici attraverso un'immagine viva della giornata del bambino.

Per tutti questi motivi, il momento dell'accoglienza rappresenta un aspetto qualificante del progetto educativo; un buon rapporto avviato in questa fase è fondamentale per aiutare il bambino e la sua famiglia a superare eventuali difficoltà iniziali e serve all'insegnante per acquisire validi strumenti di conoscenza indispensabili allo svolgimento del suo lavoro.

Nella fase dell'accoglienza, infatti, le educatrici osservano i bambini nel loro primo approccio con il nuovo ambiente per adattare il progetto educativo alle specifiche esigenze mettendo le basi per una collaborazione con le famiglie che, nel rispetto degli specifici ruoli, ha come obiettivo quello di "essere con il bambino" nella sua crescita.

L'inserimento graduale dei bambini nella scuola sarà attuato dopo incontri collettivi o individuali con le famiglie prima dell'inizio dell'anno scolastico. I tempi di permanenza dei genitori nella scuola saranno concordati a seconda delle necessità dei bambini e della valutazione delle educatrici; infatti l'inserimento del bambino non è precostituito né nelle modalità, né nei tempi, ma tiene conto del temperamento, delle abitudini e della maturazione del piccolo.

Progettazione dello spazio - organizzazione interna

La sezione primavera ospiterà bambini tra i 24 mesi ai 36. L'organizzazione della giornata è caratterizzata da ritmi scanditi tra situazioni di routine (pranzo - cambio - sonno) e situazioni di gioco libero e attività.

In questa sezione i centri d'interesse e di bisogno dei bambini si moltiplicano, lasciando anche la possibilità di organizzare diversamente lo spazio secondo le esigenze dei bambini stessi, perché l'autonomia, l'identità e le competenze rappresentano i tre versanti molto interconnessi e fanno parte di un unico processo integrato di sviluppo.

La sezione è suddivisa in angoli:

- **L'angolo delle costruzioni e degli incastri**: questo spazio offre numerose occasioni ai bambini di esplorare, assemblare e realizzare le loro prime strutture scoprendo le caratteristiche degli oggetti.
- **L'angolo della cucina delle bambole e dei travestimenti**: questi angoli permettono ai bambini i giochi del "far finta" e i giochi di ruolo e costituiscono un'ottima occasione per comunicare emozioni e stati d'animo.
- **L'angolo per le attività grafiche manipolative**: questo spazio offre la possibilità di sperimentare le caratteristiche dei diversi materiali (creta, plastilina ecc...) aiuta i bambini ad aumentare le capacità manipolative e nuove sensazioni tattili.
- **L'angolo della lettura**: la disponibilità di diversi libri per forme e consistenze e caratteristiche percettive aiuta il bambino ad arricchire le proprie informazioni.
- **L'angolo morbido e giochi sul tappeto**: è un angolo in cui al bambino è data la possibilità di ascoltare fiabe e racconti e dove è possibile ritrovarsi per cantare....
- **L'angolo della musica**: attraverso il semplice movimento o percussione di uno strumento avviene la scoperta del suono per portare i bambini alla scoperta delle nuove sonorità.
- **L'angolo dell'alimentazione**: è ricavata nel refettorio comune, debitamente predisposto.
- **L'angolo del riposo**: è un ambiente confortevole particolarmente protetto, adeguatamente oscurato per agevolare il sonno; nello stesso tempo, questo spazio, grazie alla mobilità dei lettini, sarà utilizzato per altre attività tranquille come la lettura o il racconto di favole o il teatrino.
- **L'angolo esterno**: lo spazio esterno è una risorsa preziosa della nostra scuola in quanto dispone di un giardino ampio e organizzato con la stessa cura e attenzione con la quale sono organizzati gli spazi interni, perché il giardino è il luogo libero per eccellenza, il luogo

del movimento, il luogo dei grandi giochi. Vi sono angoli per i giochi simbolici e spazi strutturati con giochi. I bambini possono accedervi a piccoli gruppi sperimentando anche nuovi materiali come sassi, terra...

Nel giardino possono accedervi contemporaneamente anche le altre sezioni della Scuola dell'Infanzia di tre anni per realizzare giochi di interscambio e offrire l'opportunità di aumentare le relazioni e conoscere nuovi compagni.

I bambini dai 24 ai 36 mesi, oltre ad avere la possibilità di usufruire talvolta dell'ampio e spazioso giardino comune, avranno a loro disposizione "due isole giardino", separate dall'altro, sicure e confortevoli e a loro riservate, alle quali potranno accedere direttamente dal salone gioco, evitando così la promiscuità con i bambini più grandi e direttamente dalla loro aula.

I bambini potranno così conoscere ed esplorare lo spazio esterno ed avere la possibilità di gioco, di fare nuove esperienze e di giocare negli spazi attrezzati per loro. Dalla sala giochi, attraverso un'ampia vetrata i bambini potranno osservare ciò che accade fuori, nella loro "isola giardino", mentre fuori piove, soffia il vento e batte il sole cocente. Cosicché anche lo spazio esterno diviene spazio didattico, luogo privilegiato per la realizzazione di percorsi di gioco, di apprendimento e di socializzazione.

Programmazione

Le attività didattiche hanno carattere ludico e sono calibrate sulle capacità collettive ed individuali della sezione. Le attività sono:

Attività motorie: tendono alla conoscenza graduale del proprio corpo sviluppando le capacità motorie: (camminare, correre, saltare, scendere, salire, arrampicarsi, stare in equilibrio, andare indietro ecc...). Per le attività motorie vengono utilizzati tappeti, strutture in legno e in plastica, scivoli: sono svolte sia all'interno che nello spazio aperto. Vengono realizzate individualmente o a piccoli gruppi.

Attività per comunicare: hanno per obiettivo lo sviluppo del linguaggio e della conoscenza di persone, cose, ambienti. Filastrocche, canzoncine, piccole storie sviluppano il senso del ritmo, la memoria, la socializzazione ed altri concetti spaziotemporali.

Attività manipolative: hanno lo scopo, attraverso l'uso di materiali diversi, di sviluppare la sensibilità tattile e la motricità, e di offrire la possibilità di imparare a modellare forme semplici, concetto di trasformazione della materia. I materiali usati sono didò, pongo, das, creta, farina, zucchero...

Attività da incastro: sono strettamente collegati allo sviluppo delle capacità spazio-temporali e per la coordinazione occhio-manuale del bambino.

Attività grafico -espressive- pittoriche: l'attività di pittura viene proposta individualmente o per piccoli gruppi di bambini, utilizzando diverse tecniche e materiali. Usati comunemente sono pennarelli, cere, colori e dita, tempere, fogli, cartoni, zucchero, cacao, ecc... ,,

Gioco libero: è la massima espressione spontanea del bambino che sviluppa la creatività e la ricerca di sé favorendone la socializzazione tra bambini.

Laboratori

Laboratorio del gioco simbolico: in diversi spazi (angolo della cucina, angolo dei travestimenti e delle bambole, angolo della lettura) i bambini imitano i gesti quotidiani dell'adulto, imparano e sperimentano attraverso le loro esperienze con giochi del "far finta" e di rappresentazione.

Laboratorio di pittura: i bambini hanno la possibilità di esplorare vari materiali quali tempere, colori a dita, acquerelli, pennarelli, matite e tecniche diverse, dal collage alla pittura. Si utilizzano gli strumenti più disparati e creativi (dal pennello, alle spugne, alle mani) che il bambino può scegliere autonomamente in base alla sua curiosità e alle proprie preferenze. Queste attività favoriscono lo sviluppo della creatività e della motricità fine, oltre ad ampliare le conoscenze che il bambino ha del mondo.

Laboratorio di psicomotricità: si gioca con il corpo e per il corpo in uno spazio attrezzato e idoneo ad un percorso di crescita motoria e psichica. Il corpo diventa mediatore di conoscenza poiché l'intelligenza si sviluppa attraverso schemi senso-motori e tutta l'esperienza è centrata sulla ricerca di contrasti primari quali salire-scendere, apparire/sparire, chiudere/aprire.

Laboratorio di manipolazione: in uno spazio appositamente organizzato i bambini hanno la possibilità di sperimentare e lavorare attraverso i propri sensi, con materiali diversi che vanno dalla creta alla pasta, all'acqua, alla farina, al riso, la sabbia, la carta e le stoffe.

Sala Lettura: con lettura di immagini, ascolto e racconto di storie: queste esperienze costituiscono delle tappe del processo di simbolizzazione che sollecitano l'espressività, la creatività e l'elaborazione fantastica del bambino, a partire da una relazione gratificante e positiva con l'educatore che agisce da elemento di facilitazione, così che i piccoli inseriscano queste attività all'interno del loro mondo ludico e tra le esperienze che danno loro piacere.

Laboratorio di musica: con momenti dedicati alle esperienze ritmiche e musicali quali l'ascolto musicale, il movimento in sintonia con i ritmi e i tempi della musica, la differenziazione di suoni, l'apprendimento di filastrocche e canzoni.

Questo tipo di esperienza sarà presentata ai bambini, qualora ci siano fondi disponibili, nell'ambito di un Progetto di Educazione Musicale in cui ci sarà una figura esterna a definire e guidare il loro percorso di approccio alla musica. Per i nostri "anatroccoli" si tratterà di un'esperienza ricca ed istruttiva dal punto di vista percettivo, emotivo e relazionale. Il progetto, in futuro, prevede anche il coinvolgimento dei genitori in incontri in cui la musica fornirà preziosi momenti di comunicazione, condivisione e scambio con i loro figli.

La documentazione delle esperienze e delle attività svolte con i bambini a scuola sarà per le educatrici uno strumento fondamentale di riflessione sui processi pedagogici e didattici. Serve anche per informare le famiglie sui percorsi di conoscenza dei loro bambini.

Giornata tipo

La giornata tipo del bambino si articola nei seguenti momenti o routines :

8.00-9.00	Accoglienza del bambino e di chi l'accompagna, giochi liberi e letture
9.00-9.30	Salutiamoci, gioco dell'appello, che tempo fa, spuntino
9.30-11.00	Attività strutturali e laboratoriali
11.00-11.30	In bagno per il cambio e l'igiene personale Riordino della sezione e preparazione al pranzo – Prima uscita (part time)
11.30-12.30	Pranzo e igiene personale al termine del pranzo
12.30-13.00	Relax con ascolto di fiabe lette o narrate, gioco libero
13.00-15.30	Riposo pomeridiano – in bagno per l'igiene personale
15.30-16.00	Uscita dei bambini (full time)

Chi opera nella sezione

Il coordinatore educativo : un'insegnante che ha la responsabilità del progetto educativo della scuola ed è l'anello di raccordo con tutte le insegnanti della Scuola dell'Infanzia per la realizzazione delle attività didattiche e pedagogiche.

Le educatrici: sono il punto di riferimento stabile per i bambini con i quali sviluppano tutte le attività necessarie per l'attuazione del progetto educativo ed operano in stretto contatto con le famiglie.

Il personale ausiliario: coopera con le educatrici nella organizzazione e nella realizzazione delle attività all'interno della scuola, assicurando che l'ambiente sia adeguato alle esigenze dei bambini.

Cura il ripristino dell'igiene e dell'ordine nei locali della scuola, aiuta i bambini nella pulizia personale, sorveglia i bambini durante l'entrata e l'uscita dalla scuola.

Scuola dell'Infanzia

Finalità ed obiettivi della Scuola dell'Infanzia

Tenendo sempre presenti i principi sanciti dalla normativa scolastica di riferimento e dalla Costituzione Italiana, la scuola dell'Infanzia "S. Teresa" concorre a promuovere la formazione integrale della persona dei bambini dai 3 ai 6 anni, a favorirne la maturazione equilibrata nella prospettiva di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi della vita del proprio ambiente, della comunità nazionale ed internazionale. Affianca la famiglia negli interventi educativi riconoscendo ai genitori la funzione educativa primaria; instaura con essa un continuo rapporto di scambio e di collaborazione per un'autentica partecipazione alla realizzazione del progetto didattico partecipato e condiviso. E' infatti convinta della validità della continuità educativa sul piano orizzontale nel rispetto dei reciproci ruoli di tutti coloro che operano nella scuola.

La Scuola dell'Infanzia si propone di promuovere la **"formazione integrale"** del bambino e lo sviluppo della sua personalità, perché diventi soggetto libero, responsabile, partecipe della vita civile, portandolo a:

- ✚ **Maturazione dell'identità:** attraverso il rafforzamento della percezione di se stesso sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicomotorio, il bambino impara a conoscersi, a star bene con gli altri, ad affrontare nuove esperienze.
- ✚ **Conquista dell'autonomia:** attraverso la possibilità di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi il bambino assume atteggiamenti sempre più responsabili acquisendo fiducia in sé e negli altri, provando piacere nel fare da sé e a saper chiedere aiuto, comprendendo le regole della vita quotidiana.
- ✚ **Sviluppo della competenza:** consolidando nel bambino le abilità sensoriali, motorie, linguistiche e intellettive il bambino impara a riflettere, descrivere, a fare domande, negoziare i significati.
- ✚ **Sviluppo del senso della cittadinanza:** attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione all'altro e al suo punto di vista il bambino scopre gli altri, i loro bisogni e individuare le regole di convivenza. (vd "Indicazioni per il curricolo" settembre 2012)

Queste sono le aree tenute presenti:

FORMAZIONE PSICO-FISICA

Obiettivi formativi:

Il bambino prende coscienza del valore del proprio corpo acquisendo il proprio sé sotto l'aspetto fisico, funzionale, relazionale, cognitivo, comunicativo imparando a controllarlo, a rispettarlo e ad averne cura:

- **Prendere** coscienza della globalità del proprio corpo e delle sue parti, svilupparne le potenzialità motorie e senso-percettive e conoscere i limiti della propria fisicità.
- **Coordinare** i movimenti del corpo in relazione a se stessi, agli oggetti, alle persone, allo spazio, al tempo.
- **Assumere** positive abitudini igienico-sanitarie e alimentari raggiungendo una autonomia personale nell'alimentarsi, vestirsi e riconoscendo i segnali del corpo.
- **Sviluppare** un'immagine positiva di sé, maschile o femminile.

FORMAZIONE AFFETTIVO-SOCIALE

Obiettivi formativi:

Il bambino acquista fiducia in se stesso promuovendo domande esistenziali e sul mondo, imparando a relazionarsi e ad assumere atteggiamenti di accettazione, di rispetto, di collaborazione, di fraternità superando in modo positivo i conflitti emotivi e gradualmente l'egocentrismo, l'individualismo scoprendo le diversità e apprendendo le prime regole necessarie alla vita sociale:

- **Essere capaci** di distaccarsi dalla famiglia in modo sereno e di costruire rapporti positivi con le persone adulte della Scuola e con i coetanei, anche delle altre sezioni, canalizzando la propria aggressività verso atteggiamenti costruttivi, dominando conflitti emotivi superandoli positivamente.
- **Acquisire** regole di vita comunitaria improntate all'accettazione dell'altro e del diverso, al dialogo, al confronto, al rispetto, alla condivisione.
- **Acquisire** senso di responsabilità, capacità di scelta e fiducia nelle proprie possibilità.
- **Riflettere** sui propri comportamenti e distinguere tra atteggiamenti positivi e negativi.
- **Conoscere** l'ambiente culturale e le sue tradizioni e partecipare ad eventi significativi della vita sociale e della comunità locale.

FORMAZIONE INTELLETTUALE

Obiettivi formativi:

Il bambino scopre diversi modi di comunicare, di descrivere le proprie esperienze e il mondo, di esprimere con immaginazione e creatività le proprie emozioni e i propri pensieri, le proprie capacità di pensiero e riesce ad applicarle nell'esperienza quotidiana attraverso l'osservazione, l'espressione, la comunicazione, la ricerca, l'azione, la creatività, la verifica.

- **Acquisire** fiducia nelle proprie capacità di comunicare attraverso il linguaggio verbale utilizzandolo in modo appropriato nelle diverse attività.
- **Sviluppare** capacità di ascolto, di dialogo e comprensione di narrazioni, racconti, storie.
- **Favorire** ipotesi sulla lingua scritta per potenziare la comunicazione.
- **Sviluppare** la capacità di raggruppare, ordinare, quantificare, misurare, localizzare, porre in relazione, e sollecitare l'interesse per progettare e inventare.
- **Favorire** la prima formazione delle abilità di tipo scientifico esplorando la realtà naturale ed artificiale e mettendosi in relazione con le cose, gli esseri viventi e lo spazio.
- **Avviare** alla capacità di esprimersi attraverso con linguaggi diversi quali: grafico-pittorici,

manipolativo-visivi, sonoro-musicali, drammaticoteatrali, audio-visuali per una prima fruizione attiva dei messaggi multimediali

FORMAZIONE ETICO-RELIGIOSA

Obiettivi formativi:

Il bambino sviluppa la capacità di sapersi esprimere liberamente, nel quotidiano, secondo le proprie conoscenze e le proprie convinzioni etico-religiose.

- **Scoprire** la presenza di Dio Padre e Creatore nella natura e la presenza di Gesù come amico.
- **Scoprire** l'appartenenza alla grande famiglia dei figli di Dio, la Chiesa, comunità di credenti e di fratelli.
- **Esprimere**, con la parola e i gesti, sentimenti di gioia, di meraviglia e di gratitudine, imparando il senso della preghiera.
- **Imparare** alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici e riutilizzando i linguaggi appresi per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso
- **Vivere** nel quotidiano il comandamento dell'amore di Gesù attraverso il perdono, l'amicizia, la generosità, la pace per sviluppare sentimenti di responsabilità
- **Conoscere** i momenti più significativi e importanti della religione cristiana e le loro implicanze:
 - ♦ il Natale e l'amore
 - ♦ la predicazione di Gesù e la solidarietà fra gli uomini
 - ♦ la Pasqua con il suo messaggio di pace

La prima attenzione della scuola dell'infanzia "Santa Teresa" sta nella parola **accoglienza**. Accoglienza da accordare alla famiglia insieme al bambino, proprio perché essa è riconosciuta primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra.

Attraverso la relazione con un adulto che si rende significativo ed in unità con altri adulti, il bambino in compagnia dei pari sperimenta:

- **lo specifico della vita quotidiana regolata in tempi e spazi**
- **la realtà della natura e delle cose che lo circondano.**

in un contesto caratterizzato:

- **dal gioco**
- **dall'esplorazione,**
- **dalla manipolazione.**

Questa modalità risponde al desiderio primario di conoscenza proprio del bambino di quest'età, accompagnandolo nella progressiva conquista di autonomia.

La Scuola dell'Infanzia Santa Teresa è composta di 6 sezioni.

Durante i giorni iniziali dell'anno scolastico, le insegnanti svolgono con i bambini attività finalizzate all'inserimento di elementi nuovi, alla strutturazione degli spazi, all'analisi della situazione socio-ambientale di provenienza, ad una accurata osservazione del contesto, per un'attenta rilevazione dei bisogni del gruppo e dei singoli. Pertanto, gran parte del tempo

viene dedicata a proporre ai bambini o a far proporre loro giochi di gruppo, avvalendosi dello spazio giochi di cui dispone il giardino della scuola e delle varie aule, suddivise in "angoli".

Gli **ANGOLI** sono zone gioco nelle quali si presentano alcune situazioni che ricercano ambienti o suggeriscono azioni coordinate, in funzione di un certo numero di bambini, della loro età e dei loro bisogni, in modo da poter rispondere anche all'esigenza di passare da momenti individuali a momenti di piccolo gruppo.

La scuola offre un ambiente ben organizzato, ricco di proposte di attività, dove il bambino si può muovere secondo una ricerca di autonomia, spinto dalla curiosità e dal desiderio di fare.

Partendo dal livello di consapevolezza e di esperienza che i bambini hanno, le insegnanti cercano di promuovere rapporti positivi con gli adulti e fra loro, guidandoli ad intervenire in modo efficace e ordinato, sfruttando certi tratti caratteristici del comportamento infantile, quali la curiosità, il gusto dell'esplorazione e della scoperta. Attraverso progetti educativi, le insegnanti cercano di raggiungere gli obiettivi e le finalità della scuola dell'infanzia all'interno di una realtà scolastica che intende qualificarsi come luogo di vita e cultura. Infatti la scuola mira al raggiungimento di una maturazione dell'identità, dell'autonomia e della competenza, tenendo conto dell'età dei bambini, delle dimensioni di sviluppo dei singoli, delle loro realtà extrascolastiche, dell'ambiente socio-economico-culturale di provenienza e degli aspetti psicofisici e affettivo-emotivi.

Tutto ciò mostrando attenzione ai sistemi "simbolicoculturali", cioè ai vari linguaggi presenti nei diversi campi di esperienza, e privilegiando la dimensione operativa. Ogni pista operativa viene portata avanti per progetti didattici, ognuno dei quali sceglie indicatori di percorso e obiettivi da seguire. Le specificità relative ai 3 anni, 4 anni, 5 anni vanno ricercate nella differenziazione didattica. **I progetti sono comuni nelle sei sezioni e alla sezione primavera, ma sono diversificati nello svolgimento per rispettare la diversa maturazione psico-affettiva.** Gli interventi didattici sono mirati agli interessi e ai bisogni del gruppo e del singolo bambino e la comunicazione adeguata alla realtà contestualizzata, per promuovere in tutti, anche se a livelli diversi, autentica formazione, apprendimento, sviluppo cognitivo, nel rispetto delle caratteristiche individuali in una Scuola di tutti e di ciascuno. A questo proposito viene attuata **la continuità educativa e didattica, sia sul piano orizzontale, che sul piano verticale.**

Il progetto educativo è presentato ai genitori dagli insegnanti che operano le scelte cercando di renderle il più possibile condivise pur nel rispetto dei rispettivi ruoli, affinché il percorso formativo del bambino sia il più possibile continuativo e non subisca contrapposizioni nell'educazione, che ha inizio nell'ambiente familiare e prosegue nella scuola. A tal fine sono organizzate anche feste in occasione del Natale e della fine dell'anno scolastico con larga partecipazione dei genitori. Inoltre la scuola è attenta ai Progetti proposti dall'Ente locale cittadino. Cura l'educazione ambientale, prevedendo ogni anno una uscita didattica di carattere naturalistico.

Sul piano verticale, la continuità educativa e didattica si realizza operando scelte graduali e calibrate, non tanto di contenuti, ma piuttosto di strumenti, mezzi, strategie, offerte e aspettativa di risposta, atteggiamenti differenziati nei successivi passaggi di età dai tre anni ai cinque- sei anni. Per quanto riguarda il passaggio alla Scuola Primaria, questa Scuola dell'Infanzia è avvantaggiata dal fatto che, convivendo i due ordini nello stesso Istituto, si può attuare vera collaborazione fra loro. Gli incontri fra i rispettivi docenti assumono il carattere di sistematicità nell'anno ponte del passaggio e non solo.

Le scelte educative, quindi, costituiscono la base progettuale unificante e dinamica degli aspetti generali didattici ed organizzativi dell'attività della Scuola. Esse attraversano tutti i campi di esperienza per la Scuola dell'Infanzia e tutte le discipline per la Scuola Primaria e sono assunte come punto di riferimento per le programmazioni delle sezioni e delle classi.

Scuola dell'Infanzia

Scelte didattiche ed organizzative

La Scuola dell'Infanzia ha come finalità primaria la formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità. "Si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza" (I.N.C.)

Tutte le proposte didattiche mirano allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino per far sì che si pongano le basi per la formazione della personalità.

Le insegnanti si propongono di :

-  **favorire** lo sviluppo delle autonomie e delle sicurezze;
-  **educare** alla diversità, al dialogo, al confronto, alla collaborazione, basi della futura convivenza sociale;
-  **educare** alla felicità, alla soddisfazione, alla meraviglia, alla serenità, fino a riconoscere i propri errori e i meriti degli altri;
-  **favorire** la curiosità.

A queste mete educative ci si avvicina attraverso **l'esperienza** , **lo stare con** che nel bambino si fa sempre più pressante, richiedendo la capacità di entrare in rapporto sereno e costruttivo con gli altri, di confrontarsi con valori,...

Gli insegnanti :

- o **riflettono e impostano** il cammino a partire da cosa significhi per i bambini essere amici che, in questa fascia di età, vuol dire giocare, divertirsi, fare cose insieme, condividere momenti e spazi...
- o **aiutano** il bambino ad instaurare i suoi primi rapporti sociali all'insegna della conoscenza, del rispetto, dell'accettazione e della condivisione.

Orario delle attività e calendario

	Ingresso	Uscita
Lunedì – Venerdì	8.00 – 9.00	11.45-12.00* solo per la prima sezione 13.45-14.00 15.45-16.15
Entrata Anticipata	7.30	Servizio aggiuntivo
Uscita Posticipata		16.15-18.00

La scuola segue, di massima, **il calendario delle festività della regione Toscana**, iniziando nelle prime settimane di settembre (accoglienza bambini della Sezione Primavera e primo anno dell'Infanzia e terminando a fine giugno per l'Infanzia; a luglio per la Sezione Primavera).

Lievi modifiche a tale calendario, (che dall'anno scolastico 2014-2015 è un "calendario perpetuo") come consente la norma sull'autonomia organizzativa (art.5 DPR dello 08/03/99 n° 275), saranno comunicate ai genitori in tempo debito.

Nel **mese di luglio**, per la scuola dell'infanzia, è prevista l'apertura della scuola, per coloro che intendono usufruire di questo servizio.

Organizzazione in sezione

Sezioni Infanzia	<i>2 sezioni</i>	<i>2 sezioni</i>	<i>2 sezioni</i>
Età	3 anni	4 anni	5 anni
Sezione Primavera	24 – 36 mesi		

La giornata tipo del bambino di **tre anni** si articola come segue :

8.00-9.00	Accoglienza del bambino e di chi l'accompagna
9.00-9.30	Spuntino
9.30-10.00	Gioco libero con aggregazione spontanea
10.00-11.00	Attività strutturata e attività di laboratorio
11.30-12.30	Riordino dell'aula, igiene personale e pranzo
12.30-14.00	Gioco
14.00-15.30	Momento del sonno o del relax con ascolto di fiabe lette o narrate

La giornata tipo del bambino di **quattro e cinque anni** si articola come segue :

8.00-9.00	Accoglienza del bambino e di chi l'accompagna
9.00-9.30	Spuntino
9.30-10.00	Gioco libero con aggregazione spontanea
10.00-12.00	Attività strutturata e attività di laboratorio
12.00-13.30	Riordino dell'aula, igiene personale e pranzo
13.30-14.00	Gioco
14.00-16.00	Ripresa delle attività

- ✓ Particolare attenzione viene prestata alla fase dell'inserimento del bambino che non è precostituita né nelle modalità, né nei tempi, ma tiene conto del temperamento, delle abitudini e della maturazione del piccolo. (vd. Progetto Accoglienza)
- ✓ Durante l'anno vengono organizzate attività per gruppi omogenei di età, tenute anche da personale specializzato oltre agli insegnanti esperti, quali:
 - psicomotricità
 - educazione musicale
 - introduzione ludica alla lingua inglese (con insegnante madrelingua)
 - introduzione ludica all'informatica
 - propedeutica alla scherma (bambini di cinque anni)

- ✓ Molto rilievo viene dato alle esperienze di visite guidate sul territorio per favorire la curiosità, l'interesse e l'osservazione sia della natura che dell'opera dell'uomo ed introdurre alla responsabilità verso l'ambiente.

Riteniamo opportuno uniformare **tutta la scuola** ad un modello che renda possibile il graduale superamento dell'organizzazione lineare tradizionale (insegnante - orario rigido) in favore di una organizzazione reticolare (laboratorio-gruppi di lavoro -di integrazione -di rafforzamento - di recupero - di potenziamento...).

E' questa una modalità di introdurre la flessibilità nell'organizzazione e nella conduzione delle attività privilegiando l'aspetto progettuale dell'insegnamento. In questo contesto la scuola svolge un ruolo fondamentale non solo nel prevenire e colmare del tutto o in parte, con opportuni interventi, le diversità e le disuguaglianze nel processo di scolarizzazione, ma contribuisce anche, con efficacia, a promuovere il successo formativo dei bambini, grazie ai campi di esperienza ed agli standard raggiunti.

Scuola Primaria

Finalità ed obiettivi della Scuola Primaria

La Scuola Primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

La Scuola Primaria accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni nella concretezza del loro vissuto e si propone di promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo-didattico graduale e continuo, che sviluppi la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita a vari livelli:

FORMAZIONE PSICO-FISICA

Obiettivi formativi:

- **Prendere** coscienza di sé per valorizzare le proprie risorse umane maturando una personalità equilibrata ed armonica
- **Valorizzare** ogni esperienza ai fini della crescita, del rispetto reciproco, della partecipazione attiva, del controllo dell'impulsività, della collaborazione e del rispetto delle regole
- **Gestire** la propria interiorità emotiva ed intellettuale confrontandosi positivamente con le figure di riferimento (genitori, insegnanti....), per consolidare le motivazioni, l'impegno a capire, a progettare, a operare costruttivamente ed elaborare soluzioni
- **Raggiungere** un buon livello di autostima e di fiducia nelle proprie possibilità accettando anche i propri limiti per progredire
- **Promuovere** la presa di coscienza del valore del corpo inteso come espressione della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva e pratica

FORMAZIONE AFFETTIVO-SOCIALE

Obiettivi formativi:

- **Acquisire** una corretta visione della dinamica affettiva per stabilire relazioni profonde e libere e per crescere nella solidarietà e nella consapevolezza delle personali responsabilità
- **Essere** disponibili all'incontro, all'ascolto e al dialogo con coetanei ed adulti controllando l'egocentrismo e superando il proprio punto di vista
- **Acquisire** la capacità di collaborare in famiglia e nell'ambiente in cui si vive assumendosi le proprie responsabilità
- **Prendere** coscienza delle proprie emozioni e sentimenti cercando di superare positivamente i conflitti
- **Interiorizzare** e rispettare le regole della convivenza civile realizzando un positivo vivere in comune.
- **Essere** autonomo nel gioco, nelle attività e nelle relazioni interpersonali

FORMAZIONE INTELLETTUALE

Obiettivi formativi:

- **Apprendere** i processi cognitivi di base per poter acquisire competenze adeguate.
- **Esprimere** la propria esperienza e formulare giudizi critici e consapevoli
 - **Partecipare** a scambi comunicativi con compagni e adulti attraverso messaggi, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione
 - **Acquisire** la capacità di esprimersi attraverso pluralità di linguaggi in modo appropriato, corretto ed efficace
 - **Collaborare** attivamente nella realizzazione di attività, collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro; individuare differenze culturali veicolate dalla lingua materna e straniera senza atteggiamenti di rifiuto
 - **Conoscere** i principali beni artistico culturali presenti nel proprio territorio e mettere in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.
 - **Riconoscere** le tracce storiche presenti nel territorio e comprendere l'importanza del patrimonio artistico e culturale
 - **Rendersi** conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici ed antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.
 - **Sviluppare** la capacità di raggruppare, ordinare, quantificare, misurare, localizzare, porre in relazione
 - **Saper usare** le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro, per presentarne i risultati e per potenziare le proprie capacità comunicative
 - **Sviluppare** gradualmente il pensiero riflessivo e critico

FORMAZIONE ETICO-RELIGIOSA

Obiettivi formativi:

- **Educarsi** ad integrare fede e vita per saper esprimere liberamente le proprie convinzioni etico - religiose
- **Essere** consapevoli della differenza tra il bene e il male e fare nella vita personale e sociale delle scelte coerenti
- **Riflettere** su Dio Creatore e Padre, sugli elementi fondamentali della vita di Gesù, saper collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui si vive, riconoscere il significato del Natale e della Pasqua e vivere tali festività
- **Confrontare** la propria esperienza religiosa con quella di altre persone e distinguere la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo;
- **Identificare** nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e cercano di mettere in pratica il suo insegnamento;
- **Cogliere** il valore specifico dei Sacramenti e interrogarsi sul significato che essi hanno nella vita dei cristiani;

- **Riconoscere** nella Bibbia, libro sacro per ebrei e cristiani, un documento fondamentale della cultura occidentale per collegarle alla propria esperienza culturale ed esistenziale
- **Acquisire** una conoscenza rispettosa delle altre religioni

Scuola Primaria

Scelte didattiche ed organizzative

La Scuola Primaria accoglie i bambini dai sei agli undici anni. L'attuale normativa consente l'iscrizione anticipata agli alunni che compiono sei anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico per il quale si chiede l'iscrizione. Si articola in un monoennio di raccordo con la Scuola dell'Infanzia (la prima classe) e due bienni successivi (seconda e terza, quarta e quinta classe)

Scuola Primaria	
Prima classe	Anno di raccordo con la Scuola dell'Infanzia
Seconda classe	Primo Biennio
Terza classe	
Quarta classe	Secondo Biennio
Quinta classe	

La Scuola Santa Teresa si pone come obiettivi generali del processo formativo le seguenti finalità, proponendosi di essere:

- * **Scuola dell'educazione integrale della persona:** in cui le conoscenze e le abilità insegnate costituiscono occasioni per lo sviluppo della personalità e della capacità di scelta;
- * **Scuola che colloca nel mondo capace di:**
 - Far acquisire ai bambini un'immagine chiara della realtà sociale, istituzionale...
 - Fornire strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione...
 - Favorire l'organizzazione e l'accrescimento delle conoscenze e delle abilità;
 - Curare la dimensione sistemica delle discipline
- * **Scuola orientativa:** una scuola in cui le discipline, le attività di laboratorio ed extracurricolari sono volte alla scoperta di sé, delle proprie attitudini ed interessi, nonché alla scoperta della cultura, dell'arte, del mondo in generale
- * **Scuola dell'identità:** scuola che accompagna il bambino nella sua maturazione globale fino alle soglie della preadolescenza, scuola che si affianca alla famiglia nel compito di educare all'affettività...

- * **Scuola della motivazione e del significato:** motivazione e bisogno di significato sono condizioni necessarie a qualsiasi apprendimento

Orario delle attività e calendario

	Ingresso	Uscita
Lunedì - Venerdì	8.30	16.30
Entrata anticipata	7.30	Servizio aggiuntivo
Uscita posticipata		16.30 -18.00

La Scuola segue, di massima, il calendario "perpetuo" delle festività della Regione Toscana, iniziando il 15 settembre e terminando il 10 giugno. Con spostamenti di data solo nel caso che i due giorni cadano di sabato o festivi. Dovranno essere garantiti almeno 205 giorni di lezione (per le attività didattiche svolte su 6 giorni settimanali) o 172 giorni (per quelle su 5 giorni settimanali).

Lievi modifiche a tale calendario, come consente la norma sull'autonomia organizzativa (art.5 DPR dello 08/03/99 n°275), saranno comunicate ai genitori in tempo debito.

L'organizzazione si caratterizza per la **scelta della figura di un' insegnante prevalente** per ogni classe e tre insegnanti contitolari, di cui una di lingua straniera, madrelingua. Questa scelta pedagogica vuole riconoscere nel bambino la necessità di riferimento unitario. L'équipe è chiamata a **curare con particolare impegno l'unità della proposta educativa**.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con le seguenti modalità :

- *attività laboratoriali*
- *attività di piccolo gruppo per recupero e sviluppo*
- *laboratori per classi o sezioni aperte*
- *interventi individualizzati per superare difficoltà di apprendimento*
- *interventi individualizzati di inclusione per alunni in situazione di svantaggio (DSA, BES....)*

I contenuti dell'insegnamento trovano riferimento nelle Nuove Indicazioni per il curricolo e sono esplicitati negli allegati relativi alla programmazione generale delle singole classi o nei singoli ambiti disciplinari.

L'organizzazione oraria delle singole discipline tiene conto dei tempi minimi settimanali previsti per legge ed è riferita ad un monte ore annuo per materia, comprensiva delle attività di integrazione curricolare svolta con programmazione bimestrale.

Orario delle lezioni

L'attività curricolare della Scuola Primaria si svolge **a tempo pieno dal lunedì al venerdì** con il **medesimo monte ore settimanale (40h) dalla 1^ alla 5^**.

Prima dell'inizio delle lezioni viene recitata una breve preghiera così come all'inizio ed alla fine del pranzo.

Orario obbligatorio 8.30-16.30	classe	docenti prevalente	docente IRC	docente tecnologia; arte e imm. musica	docente inglese
	1^	24	2,5	4	2
	2^	24	2,5	5	2
	3^	24	2,5	5	3
	4^	24	2,5	5	3
	5^	24	2,5	5	3

L'attività didattica :

- ✓ utilizza lezioni laboratoriali, lavoro di gruppo, uso di sussidi vari, ricerche guidate, schede integrative (**ogni classe è dotata di Lavagna Interattiva Multimediale**)
- ✓ viene integrata da uscite e visite guidate per favorire lo sviluppo di persone capaci di osservare e analizzare la realtà in modo critico e costruttivo utilizzando le risorse del territorio
- ✓ adotta attività laboratoriali come attività di insegnamento – approfondimento finalizzate alla acquisizione di particolari conoscenze curricolari.

Scelte educative e metodologia didattica

Premessa

*Fino a pochi anni fa, lo Stato stabiliva i programmi didattici che tutte le scuole statali e paritarie erano tenute a svolgere. Con il riconoscimento dell'autonomia scolastica non vi sono più programmi nazionali prescrittivi ma **soltanto un insieme di obiettivi che gli alunni devono raggiungere attraverso attività didattiche progettate dai docenti**. Sono dunque le singole scuole ad assumere la piena responsabilità di definire le metodologie ed i contenuti che costituiscono il percorso formativo di ogni alunno, cioè il suo curriculum obbligatorio.*

Il curriculum di scuola è elaborato dal collegio dei docenti.

Il primo ciclo d'istruzione comprende **la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado**. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le **competenze** indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali.

Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

Per realizzare tale finalità la scuola con altre istituzioni:

- ✚ concorre alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza;
- ✚ cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- ✚ previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione;
- ✚ valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno;
- ✚ persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione

In questa prospettiva **la nostra scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi**, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

Al termine della scuola primaria vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la

partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, la nostra scuola ha progettato percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze.

Particolare attenzione è stata posta a come ciascuno bambino mobilita e mette in campo le proprie risorse, conoscenze, abilità, atteggiamenti ed emozioni per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle di una logopedista e di una psicopedagoga (vd. Sportello Com-pensare le difficoltà)

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Che cosa cambia nell'insegnamento/apprendimento?

APPROCCIO PER COMPETENZE	APPROCCIO PER OBIETTIVI
Centratura sulle situazioni/compiti in forma di problemi complessi che l'alunno deve essere in grado di affrontare	Centratura sui contenuti che l'alunno deve fare propri
Contestualizzazione /senso degli apprendimenti	Decontestualizzazione /contenuto insegnato per se stesso
Centratura sulle azioni dell'alunno	Centratura sulle azioni dell'insegnante
Profilo in uscita: classi di situazioni da trattare con competenza a conclusione del percorso formativo	Profilo in uscita: contenuti disciplinari da riprodurre
Valutazione: delle potenzialità di impiego degli apprendimenti disciplinari	Valutazione: del grado di acquisizione dei contenuti

Il concetto di COMPETENZA si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione, i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorsa fondamentale.



Obiettivi	Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.
Conoscenze	Le conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni (fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un ambito disciplinare) attraverso l'apprendimento.
Abilità	Le abilità indicano le capacità di applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi; esse sono descritte come: cognitive = uso del pensiero logico, intuitivo e creativo. pratiche = implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali e strumenti.
Competenze	Le competenze indicano la capacità di usare in un determinato contesto conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio , nello sviluppo professionale e/o personale. Il complesso delle competenze consente la padronanza in termini di autonomia e di responsabilità.

La nostra scuola prevede e attua percorsi di studio in cui l'organizzazione scolastica non è rigida e preconstituita ma flessibile, per renderla sempre più rispondente alle diverse modalità ed ai diversi ritmi di lavoro dei bambini.

E' necessario spostare l'attenzione dall'insegnamento dei contenuti ai processi cognitivi che si attivano ed al bambino che apprende per fare in modo che le conoscenze e le abilità apprese a scuola si trasformino e producano **competenze**.

Gli insegnanti credono fortemente nella **centralità di chi apprende** e ciò vuol dire avere cura di tutto ciò che consente loro di personalizzare le proposte educativo-didattiche, garantendo a ciascuno lo sviluppo completo delle proprie potenzialità, valorizzando i personali punti di forza e intervenendo su quelli più deboli.

Una didattica centrata sul dare a ciascuno le opportunità di cui ha bisogno per costruire le proprie competenze non può prescindere da **un approccio di tipo laboratoriale**, in cui si riconosce e valorizza il ruolo attivo del bambino, impegnato in processi di problem solving...., in cui si creano le condizioni e le opportunità in cui ogni bambino possa osservare, ricercare, fare ipotesi ... discutere, argomentare ...

Il **laboratorio** diviene una modalità abituale nella prassi scolastica quotidiana, principio trasversale dell'intera proposta didattica.

La **competenza** da acquisire diviene il risultato di una pratica, di una interiorizzazione del processo di apprendimento sperimentato.

Le risorse

Le risorse umane: i docenti, i genitori e gli esperti.

Le risorse materiali: il territorio, la struttura scolastica, i sussidi e le risorse finanziarie. L'organico funzionale ha consentito alla scuola di utilizzare al meglio il personale e di realizzare progetti didattici tenendo conto delle professionalità presenti.

I genitori come risorsa collaborano con la scuola e danno suggerimenti per meglio organizzare l'attività scolastica.

Gli esperti presenti sul territorio collaborano per la realizzazione di alcuni progetti programmati.

Il territorio è considerato come aula scolastica decentrata in cui i bambini faranno esperienze che arricchiranno i saperi già formalizzati.

La scuola ha le strutture e i servizi adeguati per realizzare una didattica innovativa.



I progetti annuali

Essi sono **parte integrante del curricolo** e consentono una didattica multidisciplinare e trasversale, sono allegati, annualmente, al PTOF.

La nostra scuola si distingue per una forte progettualità nelle seguenti aree:

CONTINUITA'	✚ Orientare e sostenere i bambini nel passaggio da un "ordine" di scuola all'altro ✚ Promuovere il confronto, la riflessione, il coordinamento dei curricoli, dei sistemi di valutazione e dei sistemi formativi delle diverse realtà scolastiche
DISAGIO	✚ Condividere linee formative, obiettivi, finalità educative e didattiche ✚ Accogliere l'alunno nella sua complessità per promuovere le abilità di vita anche attraverso la formazione degli insegnanti ✚ Garantire la dovuta attenzione alle problematiche di ciascun alunno ✚ Creare percorsi mirati per l'apprendimento degli obiettivi ✚ Promuovere e rendere fattibile il coordinamento con tutte le agenzie educative preposte ad accompagnare il bambino nella crescita in un contesto di benessere psico-fisico ed emotivo
INTERCULTURA	✚ Accogliere ed inserire l'alunno straniero nella scuola per favorire il successo formativo ✚ Creare, qualora se ne presenti la necessità, percorsi individualizzati per l'apprendimento della lingua italiana ✚ Valutare le competenze dell'alunno in ingresso ed in itinere ✚ Favorire la comunicazione e la collaborazione scuola/famiglia con l'ausilio della psicologa della scuola
SPORT	✚ Creare confronti sulla multiculturalità ✚ Partecipare alle attività di gioco e di sport rispettando le regole ✚ Collaborare con gli altri per un fine comune ✚ Partecipare all'attività sportiva limitando l'eccesso di competizione ✚ Accettare limiti e superiorità dei compagni ✚ Sviluppare sensibilità alle situazioni di disuguaglianza
MUSICA	✚ Offrire attraverso il linguaggio musicale uno strumento socializzante ✚ Sviluppare attitudini musicali, apprendendo gli elementi fondamentali per l'interpretazione ritmica e melodica ✚ Sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità, nonché l'interazione fra culture diverse ✚ Valorizzare la creatività e la partecipazione
AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA	✚ Promuovere attività stimolanti, interessanti e divertenti a completamento dell'ordinario lavoro scolastico ✚ Favorire la socializzazione fra bambini, in contesti alternativi all'aula scolastica, con particolare riguardo ai bambini stranieri ed a quelli diversamente abili o in difficoltà ✚ Rafforzare attraverso il contatto con la realtà circostante, le competenze acquisite nei vari campi disciplinari
EDUCAZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE	✚ Accrescere la sensibilità dei bambini verso le tematiche ambientali ✚ Acquisire le basi per dell'agire per un futuro sostenibile- riduzione dei consumi nella vita quotidiana e raccolta differenziata rifiuti -

"Continuità" fra la Sezione Primavera, la Scuola dell'infanzia e la Scuola Primaria

La legge 148/1990 stabilisce i criteri per realizzare il raccordo pedagogico curricolare e organizzativo tra le scuole e il collegamento con la realtà culturale, ambientale e sociale del bambino.

Le nuove **Indicazioni Nazionali** ribadiscono il concetto di "continuità ed unitarietà del curricolo".

"L'itinerario scolastico, dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuole caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. [...]"

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso ed al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi". (I.N.C.)

La nostra Scuola, nell'accogliere ogni nuovo alunno, attraverso un questionario alle Scuole dell'Infanzia e un altro alle famiglie si interessa al vissuto del bambino per potersi inserire in continuità educativa. La Coordinatrice delle attività educativo-didattiche e la docente prevalente si rendono disponibili telefonicamente o attraverso colloqui personali con le scuole e le famiglie interessate.

Inoltre, ogni anno, il Collegio Docenti invita il team delle insegnanti del 1° anno della scuola primaria a formare la Commissione Continuità con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia dell'Istituto, per cercare raccordi metodologici e contenutistici, per prendere visione delle competenze acquisite dall'alunno e accrescere le abilità necessarie per una formazione globale della sua personalità.

All'interno dell'Istituto vengono programmate attività denominate **"Progetto continuità verticale"** che vedono coinvolte la Sezione Primavera con la prima sezione della scuola dell'infanzia e le ultime sezioni della Scuola dell'Infanzia con la prima classe della Primaria.

In preparazione al passaggio;

- ✚ si organizzano incontri tra le insegnanti per programmare il "progetto Ponte" con l'insegnante del primo ciclo e dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia
- ✚ si compila e si aggiorna la documentazione che rappresenta il valore accumulato del bambino nel contesto scolastico, quindi è un "prodotto" che contiene le evidenze di quanto il bambino sa fare e delle potenzialità che potrebbe essere in grado di sviluppare o potenziare. Tale documentazione è strutturata in due: la prima descrittiva delle esperienze educative svolte e dei progressi raggiunti; la seconda, documentativa dei prodotti dei bambini, degli interessi e delle esperienze ritenute particolarmente educative;
- ✚ si organizzano colloqui individuali fra le insegnanti della scuola dell'infanzia –sezione cinque anni- e il team della prima classe della scuola primaria per dare informazioni utili all'inserimento dei bambini.

Arricchimento dell'attività curricolare

Specifico per la Scuola dell'Infanzia:

- ♦ **Lingua inglese** con un'insegnante madrelingua. Lo strumento linguistico è un mezzo per avviare gradualmente il bambino alla comprensione di altre culture e di altri popoli e per permettergli di comunicare attraverso una lingua diversa dalla propria.
Il progetto è rivolto ai bambini di quattro e cinque anni, con insegnante madrelingua. Prevede la sensibilizzazione e familiarizzazione ai suoni e alla pronuncia della lingua inglese così come la memorizzazione delle parole per riconoscere e costruire un vocabolario iniziale che permetta al bambino di partecipare al gioco. Tutto ciò attraverso la ripetizione e sfruttando la curiosità e spontaneità di questo periodo evolutivo del bambino.
L'attività didattica sarà volta il più possibile in lingua straniera, che sarà percepita dal bambino come strumento di conoscenza di espressione e comunicazione e non tanto come fine immediato di apprendimento. Servirà soprattutto ad abituarlo al suono ed alla pronuncia delle lingue straniere.
Le lezioni saranno di tipo interattivo e serviranno a stimolare interesse e partecipazione seguendo la strategia della scoperta e ponendo il bambino al centro del processo di apprendimento.
Saranno proposte al gruppo dei bambini attività usando il gioco come elemento essenziale: canzoni, rime, favole, racconti, colorare disegnare, fare finta, giochi di ruolo...
- ♦ **Utilizzo del computer** Il computer diventa un elemento indispensabile della didattica proprio perché il messaggio multimediale comunica utilizzando molti codici espressivi: immagini, movimento, colori, musiche, suoni, parole. L'utilizzo del computer, nella Scuola dell'infanzia, si pone quindi come nuova tecnologia educativa vicina ed affine al modo di fare didattica in età prescolare. Il progetto è rivolto ai bambini di quattro e cinque anni.
- ♦ **Laboratorio di Scherma (bambini di 5 anni)** Il gioco-sport Scherma è un mezzo per soddisfare le motivazioni del bambino, coinvolge tutta la sua personalità, rispetta i livelli di sviluppo e tiene conto dei livelli di maturazione; aumenta qualitativamente e quantitativamente le esperienze motorie del bambino e costituisce un'occasione privilegiata per consentire il passaggio dalle abilità generali a quelle specifiche. Tale progetto prevede un contributo annuale.
- ♦ **Laboratorio di Musica (bambini di 5 anni)** L'attività viene svolta un'ora settimanale ed ha finalità lo sviluppo armonico dell'attitudine musicale che ciascun bambino possiede. Tale progetto prevede un contributo annuale.

Specifico per la Scuola Primaria:

Insieme per giocare alla scherma per tutte le classi della Scuola Primaria

(In relazione alle linee educative "Sport A Scuola")

Il gioco-scherma non costituisce il pretesto per un prematuro avviamento allo sport; mira anzi a contribuire alla formazione della personalità dei singoli alunni nella loro unità psico-fisica, nella consapevolezza che tale attività favorisce e sviluppa nei ragazzi processi di socializzazione, valutazione e autovalutazione.

L'attività schermistica ha, nel nostro contesto, carattere essenzialmente giocoso; ricorriamo al gioco per coltivare la creatività. Stimolare la fantasia, affinare elasticità, duttilità ed adattabilità mentali, per raggiungere gli obiettivi curricolari.

Il gioco sport è un mezzo per soddisfare le motivazioni del bambino, coinvolge tutta la sua personalità, rispetta i livelli di sviluppo e tiene conto dei livelli di maturazione, aumenta, qualitativamente e quantitativamente le esperienze motorie del bambino, costituisce un'occasione privilegiata per consentire il passaggio delle abilità generali a quelle specifiche.

Il gioco-scherma in particolare permette di costruire sempre nuovi schemi motori e sviluppare le qualità fondamentali di base quali:

- Tempi di reazione
- Destrezza
- Forza veloce
- Rapidità
- Ragionamento

Il progetto Scherma, in collaborazione con il Circolo Scherma di Navacchio, ha avuto inizio nell'anno scolastico 2006-2007 e, per la sua realizzazione, è previsto il versamento di un contributo annuale.

Nell'anno scolastico 2009-2010, il progetto scherma si è arricchito inserendo, per la **classe quarta**, un corso di sciabola, per la **classe quinta** un corso di scherma artistica.
(vd. Progetto allegato)

A scuola in musica

Per l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e per tutte le classi della Scuola Primaria

L'attività viene svolta un'ora settimanale ed ha come finalità lo sviluppo armonico dell'attitudine musicale che ciascun bambino possiede.

Gli alunni delle classi quarta e quinta sono guidati nell'uso del flauto dolce come strumento didattico.

Il progetto Musica, in collaborazione con la Filarmonica S. Anna di Cascina, ha avuto inizio nell'anno scolastico 2006-2007 e, per la sua realizzazione, è previsto il versamento di un contributo annuale.

(vd. Progetto allegato)

Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

Progetti e Laboratori

All'interno dell'attività curricolare in arricchimento delle proposte delle insegnanti vengono attivati:

- + **progetti di accoglienza per gli alunni al primo inserimento**
 - o **Finalità:** gestire in modo creativo l'ingresso dei bambini nella prima classe e sezione. Un'attenzione particolare sarà data all'inserimento ed integrazione degli alunni stranieri.
- + **progetti di continuità fra scuola dell'infanzia e scuola primaria**
 - o **Finalità:** operare un raccordo pedagogico, curricolare, organizzativo fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria per contribuire al pieno sviluppo della personalità degli alunni.
 - o Favorire la conoscenza dell'ambiente scolastico, degli spazi, delle strutture e delle regole di funzionamento.
- + **incontri con persone o esperienze particolarmente significativi dal punto di vista culturale.** (es. nonni o genitori che raccontano di sé, del proprio lavoro, del passato)
 - o **Finalità:** attingere dall'esperienza dei nonni che hanno vissuto direttamente o indirettamente tutte quelle trasformazioni culturali, sociali, psicologiche, politiche e musicali che hanno caratterizzato la nostra storia.
- + **incontri con esperti di storia locale ed esperienze di visite guidate sul territorio e non coadiuvate dall'uso di materiale audiovisivo**
 - o **Finalità:** promuovere la presa di coscienza che le particolarità storiche e culturali del territorio di appartenenza come "serbatoi di diversità" possono contribuire all'acquisizione di capacità cognitive e di un patrimonio di valori del nuovo cittadino del mondo.
- + **laboratorio musicale con esperti**
 - o **Finalità:** sollecitare l'espressività attraverso linguaggi verbali e non verbali, armonizzando gesti e parole, considerando la musica un linguaggio senza barriere
 - o "promuovere lo sviluppo della dimensione comunicativa, simbolico-culturale, creativa e ludica del linguaggio musicale in un processo educativo integrato"
- + **partecipazione ad eventi teatrali**
 - o **Finalità:** cogliere l'espressività attraverso linguaggi verbali e non verbali, considerando la musica ed il teatro come un linguaggio senza barriere
- + **corso di attività sportive e motorie con personale specializzato "Insieme per giocare alla scherma"** (vd. Progetto allegato)
 - o **Finalità:** soddisfare i bisogni ludici degli alunni per concepire le attività sportive come attività finalizzate principalmente alla socializzazione e non alla preparazione di future performances atletiche e sportive di livello professionale.
- + **corso di educazione alla sicurezza e all'igiene (anche alimentare) con professionisti del settore.**
 - o **Finalità:** promuovere la sicurezza e l'igiene nei luoghi in cui i bambini abitualmente vivono, per la tutela di se stessi e degli altri

- ✚ **partecipazione ad attività proposte da Enti ed Associazioni presenti sul territorio, per una maggiore conoscenza dell'ambiente**
 - **Finalità:** affrontare il problema del verde pubblico per promuovere lo sviluppo in città di ambienti naturali e non artificiali, attraverso un programma teorico e pratico da svolgere con l'aiuto di società ambientaliste (Legambiente, WWF, Italia Nostra...)
- ✚ **momenti espressivi e di rappresentazione legati alle più importanti festività e ricorrenze.**
 - **Finalità:** vivere alcuni momenti forti dell'anno scolastico e non come momenti formativi con la partecipazione del mondo degli adulti
- ✚ **partecipazione dei bambini e dei genitori ad eventi proposti sul territorio (Telethon...)**
 - **Finalità:** lavorare insieme in uno spirito di collaborazione per facilitare il rapporto adulto/bambino in un continuo scambio costruttivo e formativo
- ✚ **Incontri con esperti di attività pratiche**
 - **Finalità:** fornire percorsi operativi per lo sviluppo del pensiero divergente e della creatività attraverso i laboratori "tattili".



Feste a scuola

Per favorire l'integrazione con la famiglia, luogo primario in cui il bambino compie le sue prime esperienze ed impara ad esprimere giudizi sulla realtà in cui vive, e con il territorio, la Scuola organizza ogni anno dei momenti comunitari:

- **Santa Messa di inizio anno scolastico**, nel giardino della scuola, per affidare la vita del nuovo anno scolastico al Signore, perché ci protegga e ci aiuti a viverlo bene. Sono invitati, oltre agli insegnanti ed al personale, i genitori e gli ex alunni.
- **Santa Messa di Natale nella Chiesa Parrocchiale**, in orario scolastico. Ogni bambino, al momento dell'offertorio, depone sull'altare un piccolo pacco con generi alimentari per la Caritas parrocchiale o diocesana; un piccolo gesto di condivisione fraterna.
- **Telethon**. Vengono allestiti dei banchetti sul Corso Matteotti davanti alla Scuola, e messi in vendita i manufatti natalizi dei bambini. Il ricavato viene inviato a "Telethon Young".
- **Festa di Natale** (Scuola dell'Infanzia e prima classe della Scuola Primaria). Vengono raccolte offerte per la **Associazione Italiana contro le Leucemie** sez. di Pisa e per il reparto di Pediatria Oncologica dell'Ospedale S. Chiara di Pisa. La Festa è un momento significativo per i bambini e si sviluppa su un tema formativo ed educativo prescelto all'inizio dell'anno scolastico
- **Festa di Carnevale**. Una festa rigorosamente in maschera, secondo quanto progettato nel Collegio dei Docenti di inizio anno, che parte dal giardino della scuola e percorre tutto il Corso della nostra città coinvolgendo genitori e bambini provenienti anche da altre realtà scolastiche. La festa finisce, come sempre, a "tarallucci e...cenci, frittelle e tanti, tanti bomboloni".
- **A scuola di teatro**
- **Santa Messa di Pasqua nella Chiesa Parrocchiale**, in orario scolastico. Ogni bambino, al momento dell'offertorio, depone sull'altare un piccolo pacco con generi alimentari per la Caritas parrocchiale o diocesana; un piccolo gesto di condivisione fraterna.
- **Feste di fine anno** con canti e rappresentazioni teatrali. Rappresentano un momento conclusivo e significativo dell'attività scolastica. Lo scopo è di comunicare, attraverso modalità diverse, l'esperienza vissuta durante l'anno dagli alunni e dagli insegnanti e di approfondire i rapporti e la collaborazione con le famiglie. Al termine segue un momento conviviale nel giardino della Scuola.

Qualsiasi festa organizzata all'interno della Scuola rientra fra i canoni di verifica di un percorso. Pertanto, oltre al momento ludico vero e proprio viene sottolineata l'importanza dell'incontro scuola-famiglia, e ancor più, vengono verificati alcuni passaggi del progetto generale

Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria

La programmazione educativo-didattica e l'attività didattica

La programmazione educativo - didattica ha lo scopo di rendere attuative le linee del progetto educativo e di soddisfare e promuovere le finalità e gli obiettivi istituzionali con interventi didattici mirati.

La programmazione educativo-didattica risponde a criteri di uniformità, sia pure rapportata alla fisionomia di ciascuna classe dei due ordini di scuola, ed è formulata secondo la seguente scansione:

a. Rilevamento situazione iniziale

Esso viene effettuato mediante contatti preliminari rispettivamente con la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, prove di ingresso e osservazione sistematica dei comportamenti. Già la legge n. 53/2003 e ora le nuove indicazioni nazionali per il curricolo (2012) stabiliscono che la scuola dell'infanzia realizzi **la continuità** con il complesso dei servizi all'infanzia (compresi asili nido e sezione primavera) e la scuola primaria, che la scuola primaria si raccordi con la scuola dell'infanzia e con quella secondaria di primo grado. La continuità implica un costante flusso di informazioni su alunni tra scuola e famiglie, un coordinamento didattico tra gli insegnanti, azioni di orientamento sul percorso scolastico successivo degli studenti, in grado di indirizzare le scelte, in ordine agli itinerari formativi da seguire.

b. Obiettivi educativi

Nella scuola di base esiste una stretta connessione tra obiettivi educativi e didattici, poiché, nell'adempiere al suo compito specifico, deve realizzare concretamente il rapporto tra istruzione e educazione. È un ambiente educativo e di apprendimento, nel quale le discipline hanno valore formativo, sono strumenti funzionali ai processi di formazione e pertanto gli obiettivi formativi possono essere così identificati:

- sviluppare il senso di responsabilità, come consapevolezza rispetto alle conseguenze di azioni, scelte, impegni, capacità di far riferimento a criteri di condotta, a principi interiorizzati, a valori riconosciuti;
- educare al rispetto delle persone, delle cose e delle norme che regolano la convivenza scolastica;
- acquisire autonomia, come capacità di esprimere giudizi, di operare scelte, di prendere iniziative, di assumersi impegni e di sapersi organizzare.

c. Le Educazioni

La scuola organizza attività educative e didattiche disciplinari e interdisciplinari che hanno lo scopo di aiutarla a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità: **educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare e all'affettività:**

- ✚ **L'educazione alla convivenza civile** è, da una parte, la sintesi delle "educazioni", e dall'altra il risultato dell'apprendimento delle conoscenze e delle abilità che caratterizzano le differenti discipline di studio. Nella società multiculturale è indispensabile convivere civilmente: il concetto di convivenza civile supera il valore del buon comportamento nello spazio pubblico, comprende invece la pratica del buon comportamento anche nel privato per ciò che riguarda la partecipazione e la coscienza politica, la circolazione stradale, il rispetto dell'ambiente, la cura della salute e dell'alimentazione, i comportamenti affettivo-sessuali.
- ✚ **L'educazione stradale** si prefigge di insegnare all'alunno le conoscenze di base per vivere in maniera sicura e consapevole l'ambiente della strada.
- ✚ **L'educazione ambientale** mira a sviluppare negli studenti una interiorizzazione dei valori del territorio, siano essi naturali o prodotti dall'uomo, in un'ottica di interdipendenza uomo-natura.

- ✚ **L'educazione alla salute** ha come obiettivo lo sviluppo, da parte degli alunni, di una consapevolezza delle regole, di abitudini e delle sostanze che possono influire, positivamente o negativamente, sulla nostra salute.
- ✚ **L'educazione alimentare** si propone di abituare gli alunni ad un'alimentazione equilibrata ed adatta alla loro crescita, e la loro padronanza dei principi nutrizionali e degli errori e scompensi alimentari.
- ✚ **L'educazione all'affettività** ha come obiettivo una crescita consapevole della globalità, pur in divenire, del sé, degli altri e delle relazioni tra essi.

d. Competenze e abilità trasversali e curricolo verticale

Si individuano alcune competenze trasversali, definite anche attraverso standard di valutazione, ritenute particolarmente importanti e che possono servire come punto di riferimento al team di insegnanti nella programmazione di unità di lavoro trasversali ed interdisciplinari, nella progettazione di laboratori e nelle sperimentazioni multidisciplinari di arricchimento dell'offerta formativa:

Traguardi di sviluppo delle competenze al termine del terzo anno di Scuola dell'Infanzia	Traguardi di sviluppo delle competenze al termine del quinto anno di Scuola Primaria
AREA LINGUISTICA	AREA LINGUISTICA
✚ Utilizzare la lingua in tutte le sue accezioni ✚ Usare un lessico adeguato alle circostanze ✚ Strutturare in modo corretto ed articolato una frase ✚ Comunicare esperienze personali, emozioni e pensieri ✚ Condividere esperienze personali, emozioni e pensieri ✚ Dialogare e "discutere" all'interno del gruppo ✚ Distinguere il disegno dalla scrittura ✚ Scoprire le funzioni del codice scritto ✚ Interessarsi al codice scritto e produrre scritture spontanee	ASCOLTO E PARLATO ✚ Ascoltare con attenzione e partecipazione ✚ Usare correttamente la lingua orale per esprimersi nelle diverse situazioni della vita ✚ Usare la conversazione come scambio comunicativo ✚ Saper differenziare la lingua nelle varie situazioni comunicative ✚ Essere capace di analizzare un testo letterario e non letterario ed estrapolare le informazioni rilevanti ed irrilevanti, esplicite ed implicite ✚ Riferire vissuti e pensieri con pertinenza di contenuto e lessico, utilizzando appropriatamente i diversi registri comunicativi (formale, informale, amicale...) ✚ Riconoscere le differenze tra italiano e dialetto LETTURA ✚ Leggere con espressione ad alta voce brani e testi di vario tipo ✚ Essere capace di concentrarsi nella lettura silenziosa ✚ Saper analizzare gli elementi essenziali dei testi non letterari (informativi, regolativi, multimediali...) SCRITTURA ✚ Saper realizzare gli elementi essenziali ricorrenti nei diversi generi letterari ✚ Saper produrre una sintesi, realizzando anche schemi ✚ Produrre in modo autonomo o collettivo testi scritti coesi e coerenti, ortograficamente e sintatticamente corretti ✚ Comprendere l'utilità della ricerca

	etimologica RIFLESSIONE SULLA LINGUA ✚ Conoscere i verbi ausiliari e le tre coniugazioni in tutti i modi ed i tempi ✚ Saper analizzare le varie parti del discorso ✚ Saper fare l'analisi logica della frase
AREA LOGICO MATEMATICA	AREA LOGICO-MATEMATICA
✚ Raggruppare ed ordinare secondo criteri diversi ✚ Confrontare e valutare quantità ✚ Utilizzare semplici simboli per registrare ✚ Compiere misurazioni mediante strumenti ✚ Collocare correttamente nello spazio se stesso, oggetti e persone ✚ Seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali ✚ Essere curioso, esplorativo, porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni, azioni ✚ Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni ed esperienze	✚ Sviluppare un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze in contesti significativi ✚ Intuire come gli strumenti matematici siano utili per operare nella realtà ✚ Muoversi con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e saper valutare l'opportunità di ricorrere ad una calcolatrice ✚ Imparare a percepire e a rappresentare forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) ed i più comuni strumenti di misura ✚ Essere in grado di utilizzare rappresentazioni di dati adeguate e saperle utilizzare in situazioni significative per ricavare informazioni ✚ Riconoscere che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti di vista ✚ Riuscire a descrivere e classificare figure in base a caratteristiche geometriche e utilizzare modelli concreti di vario tipo ✚ Riuscire a risolvere facili problemi mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e spiegando a parole il procedimento seguito ✚ Rendersi conto che in molti casi i problemi possono essere affrontati con strategie diverse e possono ammettere più soluzioni ✚ Imparare a costruire ragionamenti (se pure non formalizzati) e a sostenere le proprie tesi, attraverso attività laboratori ali, discussioni tra pari e manipolazione di modelli ✚ Imparare a riconoscere situazioni di incertezza e parlarne con i compagni iniziando ad usare espressioni "è più probabile", "è meno probabile" e, nei casi più semplici dando una prima quantificazione

e. Metodi e strumenti

Le diverse metodologie vengono seguite, secondo le scelte dei singoli consigli di classe, in relazione alle situazioni di partenza. Si utilizzano perciò:

- il metodo induttivo, partendo dall'osservazione e dall'analisi, per stimolare la riflessione e il senso critico;
- il metodo deduttivo, partendo dal generale, per arrivare al particolare e all'applicazione delle regole;
- l'uso del dialogo e della discussione per favorire la comunicazione e la comprensione;
- la ricerca sul campo anche attraverso visite di istruzione;
- l'organizzazione del lavoro a livello individuale per sviluppare le proprie capacità;
- l'organizzazione del lavoro a piccoli gruppi per la socializzazione dell'apprendimento;
- l'utilizzo delle compresenze, per effettuare alcune attività integrative (informatica, teatro.....), di recupero e di sostegno;
- uso dei testi in adozione, quaderni di lavoro, schemi e cartelloni, sussidi audiovisivi, materiali multimediali, laboratori (linguistico, informatico, matematico, scientifico, tecnico, artistico, musicale), biblioteca, attrezzature sportive;
- interventi di esperti ai fini dell'orientamento, dell'educazione alla salute, ambientale, stradale, alla lettura e alla scrittura;
- arricchimento dell'offerta formativa.

Tali metodi e strumenti, oltre a favorire l'apprendimento e la socializzazione, intendono stimolare la creatività personale di ogni alunno secondo le proprie attitudini.

f. Verifiche e criteri di valutazione

Sono preparati, secondo criteri il più possibile oggettivi, test di ingresso e prove di verifiche periodiche che consentono di controllare il livello di apprendimento dei singoli alunni e la validità della programmazione, per poi attivare iniziative di recupero e di sostegno, nonché di potenziamento anche attraverso la flessibilità organizzativa.

Tali verifiche, nella loro molteplicità, sono articolate in conformità agli obiettivi specifici e alla peculiarità della classe ed intendono essere anche una guida all'autovalutazione.

Consistono in:

- prove oggettive chiuse: griglie, test, questionari, grafici, etc.;
- prove aperte: interrogazioni, esposizioni orali, relazioni, risoluzione di problemi, esecuzioni di esercitazioni ed elaborati, etc.
- fac simile di prove invalsi da svolgere singolarmente o in piccoli gruppi per le classi seconda e quinta

La valutazione tiene conto dei seguenti criteri:

- progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza anche in relazione alle strategie individualizzate messe in atto;
- impegno e grado di partecipazione alle attività scolastiche;
- livello di acquisizione degli obiettivi educativi e didattici;
- personalità, caratteristiche e grado di maturazione del singolo alunno, anche in relazione all'ambiente socio-culturale di appartenenza.

Annualmente vengono somministrate ai bambini di seconda e di quinta le prove nazionali standardizzate INVALSI (predisposte dall'Istituto di Valutazione) che assicurano la verifica del raggiungimento degli standard nazionali previsti per ogni percorso.

Personalizzazione dell'intervento educativo e individualizzazione didattica

La Scuola Santa Teresa, tenendo fede alla più recente normativa scolastica, considera prioritaria la qualità dei contenuti.

Gli alunni ricevono molto spesso una quantità enorme di informazioni, ma non possiedono una rete concettuale strutturata in grado di connettere in modo logico e funzionale le conoscenze. Per questo la Scuola, cosciente della sua funzione e consapevole delle sue reali capacità, vuole aiutare ogni alunno a costruire una propria mappa mentale, rispettando singoli stili di apprendimento.

Le proposte didattiche così saranno individualizzate, tenendo conto delle diverse modalità conoscitive.

Si presterà particolare attenzione al recupero sugli apprendimenti per gli alunni in situazione di disagio; ma, per evitare che si verifichi un appiattimento dell'interesse, della partecipazione e dell'impegno, si identificheranno anche attività per valorizzare e valorizzare gli alunni con spiccate conoscenze, abilità e competenze.

Interventi di sostegno

Per gli alunni in difficoltà d'apprendimento sono inoltre previsti INTERVENTI di SOSTEGNO DIDATTICO e RECUPERO in base alla legge 148/1990. L'Equipe pedagogica della classe con il Collegio Docenti individua le strategie idonee per permettere il recupero adeguato dei bambini in difficoltà; consulta la famiglia e si mette in contatto con eventuali specialisti (psicologi, logopedisti ...) e attiva gli interventi individualizzati

Sportello d'ascolto Com-pensare le Difficoltà -Un progetto per l'inclusione-



La Legge 8 ottobre 2010, n.170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", ha reso ufficiale il ruolo della scuola all'interno della panoramica dei DSA. A fronte di una certificazione la scuola è tenuta a mettere in atto una serie di strumenti compensativi e dispensativi che devono essere riconosciuti e definiti all'interno del Piano Didattico Personalizzato previsto dall'Ufficio Scolastico Provinciale.

La C.M. n.8 del 6 marzo 2013 prot.561 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" è stata seguita, **il 27 dicembre 2012**, dalla **Direttiva** che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni in situazioni di difficoltà.

La **Direttiva** completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei BES

comprendente "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimenti e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

La Direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Questo significherà prevedere, per tutti gli alunni con difficoltà ascrivibili a svantaggio, DSA..., un percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato, che avrà lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il PDP è lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico strumentale.

Com-pensare le difficoltà intende proporsi come punto di riferimento essenziale per gli insegnanti e le famiglie aiutando a dare una definizione precisa del DSA e BES, le difficoltà che queste comportano, i punti di forza sui quali fondare attività didattica per questi alunni e mettere a conoscenza docenti e genitori dei vari strumenti compensativi dei quali gli alunni possono avvalersi durante il percorso scolastico.

FINALITA'

La finalità è quella di offrire un aiuto agli insegnanti ed ai genitori rispetto al vasto panorama rappresentato dai DSA, reso ancor più variegato dai BES e dal Disturbo di Disattenzione e Iperattività, sia promuovendo la consapevolezza delle problematiche e come farvi fronte, sia favorendo l'utilizzo di strategie didattiche adeguate.

Il progetto si identifica come un intervento di prevenzione, in quanto la possibilità di lavorare con gli insegnanti consente di ridurre al minimo gli effetti di un disturbo circoscritto a delle aree di apprendimento specifiche, impedendo che questo si trasformi in disabilità e riduzione delle opportunità formative.

SPORTELLO D'ASCOLTO

Com-pensare le Difficoltà

SERVIZI

Per Genitori e Insegnanti:

-  Informazioni, aiuto e consulenza per difficoltà comportamentali, problematiche legate al linguaggio ed all'apprendimento;
-  Luogo di confronto e ascolto per problemi, a casa e a scuola, legati al Disturbo Specifico d'Apprendimento, ai Bisogni Educativi Speciali e, più in generale, per le Difficoltà Comportamentali e Linguistiche;
-  Strategie educative per fronteggiare le difficoltà in classe e fuori

APERTURA

A partire dal mese di ottobre su appuntamento.

Contattare direttamente le specialiste di riferimento

STAFF

Dott.ssa Carlotta Bertini
 Psicologa, esperta in psicopatologia dell'apprendimento

Cell. 3496034139

Dott.ssa Chiara Bacciarelli
 Logopedista, esperta nei disturbi del linguaggio e della comunicazione

Cell. 3492243610

SEDE

Scuola Paritaria Santa Teresa
 Corso Matteotti, 9
 56021 Cascina (PI)
 Tel 050-701332

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

La Scuola Paritaria Santa Teresa si prefigge lo scopo di rafforzare la cultura dell'inclusione per rispondere efficacemente alle necessità di ogni alunno che presenti Bisogni Educativi Speciali.

Pertanto la Scuola si propone di:

- * creare un ambiente accogliente;
- * sostenere l'apprendimento;
- * centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- * favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- * promuovere una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che manifestino:

- disabilità (Legge 104/92);
- disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010 e relative Linee Guida);
- alunni con altri BES (svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale).

Che cosa è il Bisogno Educativo Speciale

La direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 spiega che:

"L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o

disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale".

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

La Scuola istituisce il gruppo di lavoro, (il team di ogni classe), per l'inclusione con lo scopo di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni che manifestino una situazione di difficoltà, come stabilito dal DM del 27/12/2012 e dalla Legge 53/2003 mediante la programmazione di un Piano Annuale per l'Inclusione.

Il GLI ha le funzioni di:

- rilevazione dei BES presenti
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

Il gruppo è coordinato dalla Dott.ssa Carlotta Bertini ed è costituito da tutte le insegnanti della Scuola Primaria suddivise in team per singola classe.

Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe ha il compito di segnalare alunni che presentino un bisogno educativo speciale al fine di adottare una personalizzazione della didattica ed eventualmente impiegare misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche e/o documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di Classe inoltre attiva il coordinamento con il GLI, attiva inoltre la comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti e predispone il Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il PDP ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento maggiormente adeguate e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni con BES (eccetto nei casi di disabilità). Il PDP viene firmato dalla famiglia, dal Consiglio di Classe, dal Referente di Istituto e dal Dirigente Scolastico.

Il Collegio dei docenti

Il Collegio si propone di discutere e deliberare il piano annuale; discute e delibera, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal Gruppo di Lavoro e al termine dell'anno verifica i risultati ottenuti.

Risorse strumentali

La scuola è dotata, in tutte le classi e nel laboratorio di inglese, di lavagna interattiva multimediale.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S.2015-2016

Parte I Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti	N°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione	%
N° PEI redatti dai GLHO	
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali/coordinatione		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA,		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione	Sì

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica	Sì
	Didattica interculturale / italiano	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA,	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) I docenti, non appena rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al docente-coordinatore e alla Referente d'Istituto: il team si riunisce in Consiglio di Classe alla presenza del Dirigente Scolastico. In base alla valutazione emersa in tale sede, il docente-coordinatore o la Referente d'Istituto contatta la famiglia. Viene quindi stilato dalla Referente d'Istituto e dai docenti il Piano Didattico Personalizzato, seguendo le indicazioni degli specialisti che seguono l'alunno/a.
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti La scuola organizza seminari interni di formazione specifica sui bisogni educativi speciali e partecipa ai corsi di formazione tenuti anche da altre scuole/enti specializzati.
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive Sono previste: interrogazioni programmate in anticipo, segnalando gli argomenti specifici; prove strutturate; prove scritte programmate; tempo aggiuntivo o riduzione degli items durante le verifiche scritte ed orali
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola E' presente assistenza specialistica.
Ruolo delle famiglie e della comunità educante nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative La scuola richiede la collaborazione alle famiglie ed alla comunità educante
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità ed alla promozione di percorsi formativi inclusivi L'istituto si impegna a sostenere le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio al fine di garantire il successo scolastico di tutti i bambini.
Valorizzazione delle risorse esistenti La scuola valorizza le risorse esistenti mediante progetti didattico-educativi. Uso delle LIM presenti in ogni classe e nel laboratorio di inglese.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità fra i diversi ordini di scuola La scuola prevede degli incontri fra i docenti delle classi interessate e i precedenti docenti per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni



PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI CON BES

Realizzato da :Dott.ssa Bertini, psicologa – Master II livello Psicopatologia dell'apprendimento –
Ordine degli Psicologi della Toscana, iscrizione n°6189

Scuola Paritaria Santa Teresa
A.S. _____

ELEMENTI CONOSCITIVI DELL'ALUNNO

Nome e Cognome	
Luogo e data di nascita	
Classe e sezione	
Insegnante referente / Coordinatore di classe	
Eventuali ripetenze	
Composizione nucleo familiare	
Nome e Cognome dei genitori	
Indirizzo	
Telefono	

Tipologia di Bisogno Educativo Speciale

Disturbo specifico del linguaggio	Border line cognitivo/disturbo aspecifico di apprendimento	Difficoltà di apprendimento	Straniero che parla italiano	Straniero che non parla italiano	Situazioni particolari

Dati clinici (in caso di valutazione neuropsicologica)	
Sintesi della valutazione neuropsicologica	
Data della valutazione	
Centro Pubblico / Struttura abilitata / Specialista che ha rilasciato la valutazione	

Osservazione dell'alunno				
MOTIVAZIONE				
Partecipazione al dialogo educativo	Molto adeguata	Adeguata	Poco adeguata	Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	Molto adeguata	Adeguata	Poco adeguata	Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	Molto adeguata	Adeguata	Poco adeguata	Non adeguata
Autostima	Molto adeguata	Adeguata	Poco adeguata	Non adeguata
Altro: per es. Punti di forza/debolezza relativi alla motivazione				
ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA				
Regolarità frequenza scolastica	Molto adeguata	Adeguata	Poco adeguata	Non adeguata
Accettazione e rispetto delle regole	Molto adeguata	Adeguata	Poco adeguata	Non adeguata
Rispetto degli impegni	Molto adeguato	Adeguato	Poco adeguato	Non adeguato
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative(se già in uso)	Molto adeguata	Adeguata	Poco adeguata	Non adeguata
Autonomia nel lavoro	Molto adeguata	Adeguata	Poco adeguata	Non adeguata
Altro: per es. Punti di forza/debolezza relativi ad atteggiamenti e comportamenti				

CONOSCENZE ED ABILITA' DISCIPLINARI			
Acquisite	Adeguate	Parzialmente acquisite	Non acquisite
Area linguistica			
Area antropologica			
Area tecno-scientifica			
Area logico-matematica			
Area artistico musicale			
Area motoria			

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO		
Sottolinea, identifica parole chiave...	Efficace	Da potenziare
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	Efficace	Da potenziare
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)	Efficace	Da potenziare
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	Efficace	Da potenziare
Altro:		

Utilizzati dall'alunno (processo di personalizzazione)	STRUMENTI COMPENSATIVI	Utilizzati per la classe (processo di normalizzazione)
	Formulari - formulari matematici - formule chimiche - formulari delle discipline tecniche.	
	tabella dei valori posizionali delle cifre	
	tabella delle operazioni	
	tavola pitagorica	
	tabella delle unità di misura	
	tabella della scomposizione in fattori primi	
	tabella degli indicatori cronologici	
	tabella dei verbi in L1	
	tabella dei verbi in L2	
	tabella con formule figure geometriche	

	tavola periodica degli elementi	
	linea del tempo	
	mappe/schemi riepilogativi sia per la produzione scritta che orale	
	cartine geografiche e storiche tematiche	
	schemi di sviluppo per la produzione scritta	
	vocabolari digitali	
	immagini per la comprensione del testo in L1/L2	
	calcolatrice/calcolatrice parlante	
	libri digitali	
	audiolibri	
	libri con testo ridotto (anche per la narrativa)	
	registratore	
	presentazioni in power point sia per la produzione scritta che orale	
	penne con impugnatura speciale ergonomica	
	computer con: - programmi di video-scrittura con correttore ortografico (es. Microsoft Word / Open Office Write) - sintesi vocale (es. Carlo II / Alpha Reader / BalaBoolka) - programmi per l'elaborazione di mappe e schemi (es. Super mappe – Cmap tools-VUE – Freemind - ...) - programmi per geometria e/o disegno tecnico (es. Photoshop – Autocad – Wincad – Google Sketchup – Geogebra - Cabri geomètre) - programmi per il calcolo e creazione di tabelle e grafici	

Utilizzati dall'alunno <i>(processo di personalizzazione)</i>	STRATEGIE COMPENSATIVE E FORME DI FLESSIBILITA'	Utilizzati per la classe <i>(processo di normalizzazione)</i>
	Recupero fonologico e metafonologico (scuola primaria)	
	Apprendimento della digitazione su tastiera con le 10 dita	
	Predisposizione di mappe/schemi anticipatori con i nuclei fondanti dell'argomento da trattare	
	Costruzione di mappe/schemi riepilogativi con i nuclei fondanti dell'argomento trattato	
	Scrittura alla lavagna (se necessario) in stampato maiuscolo.	
	Predisposizione di testi scritti utilizzando i caratteri senza grazie (es. Verdana – arial – comic sans) di dimensione 14/16, interlinea almeno 1,5, senza giustificazione del testo	
	Sintesi della spiegazione effettuata al termine della lezione da parte del docente	
	Fornitura di materiale didattico digitalizzato su supporto fisico e via mail	
	Predisposizione della lezione con il rinforzo di immagini o l'ausilio di sussidi (computer, registratore, LIM...)	
	Consegna anticipata all'alunno del testo in vista di esercitazione di comprensione o lettura ad alta voce in classe	
	Didattica esperienziale e laboratoriale	
	Esercitazioni e attività in cooperative learning	
	Recupero fonologico e metafonologico (scuola primaria)	
	Apprendimento della digitazione su tastiera con le 10 dita	
	Predisposizione di mappe/schemi anticipatori con i nuclei fondanti dell'argomento da trattare	
	Costruzione di mappe/schemi riepilogativi con i nuclei fondanti dell'argomento trattato	
	Scrittura alla lavagna (se necessario) in stampato maiuscolo.	

	Predisposizione di testi scritti utilizzando i caratteri senza grazie (es. Verdana – arial – comic sans) di dimensione 14/16, interlinea almeno 1,5, senza giustificazione del testo	
	Sintesi della spiegazione effettuata al termine della lezione da parte del docente	
	Fornitura di materiale didattico digitalizzato su supporto fisico e via mail	
	Predisposizione della lezione con il rinforzo di immagini o l'ausilio di sussidi (computer, registratore, LIM...)	
	Consegna anticipata all'alunno del testo in vista di esercitazione di comprensione o lettura ad alta voce in classe	
	Didattica esperienziale e laboratoriale	
	Esercitazioni e attività in cooperative learning	
	ALTRO	
Utilizzati dall'alunno <i>(processo di personalizzazione)</i>	STRATEGIE METACOGNITIVE	Utilizzati per la classe <i>(processo di normalizzazione)</i>
	Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini, didascalie, ...)	
	Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.	
	Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.	
	Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"	
	Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.	
	Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.	
	Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.	
	ALTRO	

Utilizzati dall'alunno (processo di personalizzazione)	STRATEGIE METODOLOGICHE	Utilizzati per la classe (processo di normalizzazione)
	Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.	
	Predisporre azioni di tutoraggio.	
	Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe	
	Guidare e sostenere l'alunno/a affinché impari a: - conoscere le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali più adeguati e funzionali - applicare consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo - ricercare in modo via via più autonomo strategie personali per compensare le specifiche difficoltà - accettare in modo sereno e consapevole le proprie specificità - far emergere gli aspetti positivi delle proprie potenzialità e della capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati	

Misure dispensative
L'alunno è dispensato da: -leggere ad alta voce -scrivere in corsivo - prendere appunti - copiare dalla lavagna - dettatura di testi - uso di vocabolari cartacei - costruzione di cartine geografiche e storiche <i>mute</i> - assegnazione dello stesso carico di compiti a casa dei compagni - studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni, regole, testi poetici - svolgere contemporaneamente 2 prestazioni (es. copiare e ascoltare la lezione) - effettuare di più prove valutative in tempi ravvicinati - altro.....

Modalità di svolgimento delle prove di verifica scritte

Utilizzo di schemi, tavole, mappe di sintesi e ogni altro strumento compensativo della memoria
 Informazione all'alunno degli argomenti oggetto di verifica
 Lettura della consegna alla classe
 Predisposizione di uno schema di sviluppo della consegna con domande guida
 Utilizzo del computer con tutti i programmi utilizzati regolarmente
 Uso della calcolatrice, di tavole pitagoriche, formulari, tabelle e mappe
 Prove strutturate con risposta a scelta multipla
 Riduzione quantitativa della consegna
 Tempi più lunghi per lo svolgimento della prova
 Evitare le verifiche a sorpresa
 Evitare verifiche sui linguaggi specifici, definizioni, regole a carattere puramente mnemonico
 Altro.....

Modalità di svolgimento delle prove di verifica orali

Programmazione delle interrogazioni
 Informazione all'alunno degli argomenti oggetto di verifica Evitare le verifiche a sorpresa
 Evitare verifiche sui linguaggi specifici, definizioni, regole a carattere puramente mnemonico
 Verifiche orali utilizzando schemi, tavole e mappe di sintesi e ogni altro strumento compensativo della memoria
 Ripasso degli argomenti prima della verifica orale
 Verifiche orali con domande guida, non aperte (colloquio semistrutturato) senza partire da termini specifici o definizioni
 Altro.....

Criteri di correzione delle verifiche scritte

Non considerare né sottolineare gli errori ortografici Non considerare gli errori di spelling
 Non considerare gli errori di calcolo nella risoluzione di problemi
 Altro.....

Criteri di valutazione adottati

Premettendo che i criteri adottati sono gli stessi per tutta la classe, l'insegnante nel valutare l'allievo considera anche:
 - progressi e sforzi compiuti.
 - livello di acquisizione degli argomenti, indipendentemente dall'impiego degli strumenti e delle strategie adottate dall'alunno.
 miglioramento della resistenza all'uso degli strumenti dispensativi e compensativi.
 - altro.....

Nelle attività di studio l'allievo:

- È seguito nelle discipline da _____
con cadenza: ☐ quotidiana ☐ bisettimanale ☐ settimanale ☐ quindicinale
- è seguito da familiari
- ricorre all'aiuto di compagni
- utilizza strumenti compensativi
- altro

Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa:

- strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico,...)
- sintesi vocale
- appunti scritti al pc
- testi semplificati e/o ridotti
- schemi e mappe
- altro

Attività scolastiche individualizzate programmate

- attività di recupero e/o consolidamento e/o potenziamento
- attività di laboratorio
- attività a piccoli gruppi
- attività di carattere culturale, formativo, socializzante
- altro

SOTTOSCRITTORI DEL PDP	
Il Coordinatore Didattico	
Docenti del Consiglio di Classe	
Doc. di	
Doc. di	
Doc. di	
Doc. di	
Doc. di	
Doc. di	
Doc. di	
Doc. di	
Doc. di	
Doc. di	
Doc. di	
Doc. di	
Doc. di	
Doc. di	
Genitori	
Specialisti di riferimento	
Data	Luogo

Viaggi di istruzione

I viaggi di istruzione e le visite guidate sono strumenti per collegare l'esperienza scolastica all'ambiente esterno nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi, rientrano tra le attività didattiche ed integrative della scuola.

Si identificano 3 tipi di viaggi e visite guidate:

1. **viaggi di integrazione culturale:** hanno finalità essenzialmente cognitive di aspetti paesaggistici, monumentali, culturali o folcloristici;
2. **visite guidate:** si effettuano nell'arco di una sola giornata presso musei, gallerie, località di interesse storico – artistico, parchi naturali, mostre.
3. **uscite didattico ricreative con o senza i genitori:** per i bambini della Scuola dell'Infanzia si organizzano:
 - uscite didattiche e/o ricreative con la partecipazione dei soli bambini e del personale docente proponendo ai bambini esperienze concrete legate al territorio e pertinenti al nesso della programmazione del momento; la durata delle uscite è di circa 3 ore;
 - uscite ricreative che coinvolgono anche i genitori e hanno la durata di un giorno.

4. **destinatari:** alunni, con l'obbligo di assicurare la partecipazione di almeno due terzi degli allievi componenti le singole classi coinvolte.

I viaggi di istruzione possono essere organizzati in qualsiasi periodo dell'anno scolastico tranne nell'ultimo mese di attività o in concomitanza con attività istituzionali (scrutini o elezioni).

Le iniziative utilizzano gli orientamenti programmatici dei consigli di classe dei quali si rende promotore il collegio dei docenti.

La spesa è a totale carico degli alunni.

Nelle uscite senza la partecipazione dei genitori deve essere assicurata almeno la presenza di un accompagnatore ogni 15 alunni.

5. **mezzi consentiti** sono: autobus, treno.

La valutazione

L'impegno educativo principale si concretizza nel fare della Scuola un ambiente ricco di opportunità educative, nel quale tutta la ricchezza di capacità e di potenzialità dell'alunno, siano valorizzate attraverso una molteplicità di esperienze che favoriscono progressivamente le sue prime conquiste di iniziativa, di autodecisione, di responsabilità personale.

Al momento del suo ingresso nella scuola, ogni bambino ha già una sua storia personale, e quindi un bagaglio di atteggiamenti, capacità ed orientamenti che permettono di identificarlo. Nell'arco di frequenza si vanno verificando cambiamenti considerevoli e sostenuti a livello percettivo, motorio, comunicativo, logico, relazionale e a livello affettivo ed emotivo.

Notevoli cambiamenti avvengono anche per la costruzione dei rapporti e l'acquisizione delle norme sociali.

La scuola, in questo senso, ha un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un motivante ed accogliente ambiente di vita, di relazioni, di apprendimento e favorisce una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate.

I connotati essenziali della Scuola sono:

- **Valorizzazione del gioco/lavoro:** il gioco inteso come una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Attraverso la ricchezza e la varietà delle offerte e delle proposte del gioco, le insegnanti inviano ai bambini una vasta gamma di stimolazioni e di messaggi.
- **Esplorazione e ricerca:** le insegnanti s'impegnano a promuovere esperienze che inseriscono l'originaria curiosità dei bambini in un positivo clima di esplorazione e di ricerca nel quale si attivino confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazione e adeguate strategie di pensiero. Il ruolo delle insegnanti è di svolgere una regia attenta ed equilibrata interpretando i cosiddetti errori e valorizzandoli, portando i bambini a rendersi conto

delle proprie potenzialità e risorse prendendo coscienza di sé e adattandosi creativamente alla realtà conoscendola.

- **Vita di relazione:** un clima sociale positivo è favorito anche dalla qualità delle relazioni tra adulti e tra adulti e bambini. Al fine che questa prerogativa sia realizzabile, grazie ad un lavoro di autoanalisi personale e di gruppo, viene posta attenzione continua ai segnali che vengono lanciati ai bambini controllando i loro richiami di sicurezza, gratificazione, autostima, attivando forme flessibili e interattive circolari di comunicazione didattica (feedback). E' plausibile che la componente affettiva rappresenti l'essenzialità nei processi di crescita anche cognitiva.
- **Mediazione didattica:** lo scopo è di adottare ogni possibile procedura, strategia, strumentazione affinché il bambino si senta orientato, guidato, sostenuto nello sviluppo e nell'apprendimento. Una prima organizzazione delle conoscenze viene permessa attivando una serie di abilità generali di assimilazione e di elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere, relazioni spaziali-causali), ricorrendo a materiale strutturati e non strutturati al fine di manipolare, esplorare, ordinare innescando processi specifici di natura logica per la conquista di maggiore sicurezza.
- **Osservazione, progettazione, verifica:** grazie all'osservazione occasionale e all'osservazione sistematica (intenzionale) le proposte educative progettate flessibilmente e coerenti con il dinamismo e lo sviluppo infantile possono essere riequilibrare via via in base alle risposte dei bambini, ai loro modi di essere, ai ritmi di sviluppo, agli stili di apprendimento di ogni singolo bambino. Osservando inoltre viene verificata la validità e l'adeguatezza del processo educativo. La valutazione dei livelli di sviluppo si concretizza in un momento iniziale, nel quale sono definite le capacità con cui ogni allievo accede alla scuola dell'infanzia; nei momenti interni alle varie sequenze didattiche per aggiustare ed individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento; nel momento finale per la verifica degli esiti formativi dell'attività educativa e didattica e del significato dell'esperienza scolastica.
- **Documentazione:** perché il percorso che si compie nella scuola dell'infanzia prenda effettivamente significato per i soggetti coinvolti e interessati, ci si avvale di strumenti di tipo verbale, grafico, documentativo, audiovisivo. Tale procedura, svolta in maniera continuativa, offre ai bambini la possibilità di rendersi conto delle proprie conquiste e per i soggetti della comunità educativa, varie possibilità di informazione, riflessione, confronto, rafforzando la prospettiva della continuità.

Di particolare importanza e svolta con maggiore attenzione è la documentazione per i soggetti che presentano difficoltà e per i quali viene progettata una programmazione individualizzata.

Per la scuola Primaria le attività didattiche vengono svolte prevalentemente attraverso la lezione attiva e laboratoriale. Naturalmente si tiene molto in considerazione l'esperienza del singolo alunno usufruendo in modo attento dell'osservazione sistematica. Nei laboratori vengono utilizzate anche attività di lavoro a piccoli o grandi gruppi consentendo così di raggiungere molti obiettivi trasversali, ma anche di effettuare osservazioni dettagliate verso i singoli alunni. I docenti nello svolgimento dei loro programmi si avvalgono il più possibile dei vari laboratori e/o strumenti presenti nell'Istituto.

Nella situazione didattica e tecnico-educativa il docente:

- **fa convergere** la molteplicità e l'eterogeneità degli input presenti nella classe verso processi sistematici e critici di apprendimento;
- **coordina** le dinamiche di relazione e di gruppo, attraverso una conoscenza oggettiva della condizione giovanile ed esperienziale dei propri alunni, in vista dell'attivazione dei processi di apprendimento motivati;
- **conosce** il vissuto sociale, la tradizione culturale e i mondi vitali degli alunni, e li confronta criticamente con loro e con le acquisizioni del sapere;
- **sviluppa** una dialettica feconda fra il momento spazio-temporale della lezione e gli altri interventi dell'ambiente scolastico formativo;
- **fa convergere** il rapporto tra la specificità del suo rapporto personale e professionale, riconosciuto nel diritto di libertà di insegnamento, con la progettazione collegiale dei profili, dei percorsi, oltre che delle unità formative in vista del perseguimento del successo formativo di ogni alunno.

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri ma il Collegio docenti per avere sempre una visione completa dell'andamento delle classi, recuperando così dove necessita, e dando alle famiglie opportunità di intervenire al bisogno, effettua ulteriori valutazioni interquadrimestrali.

A settembre, le insegnanti puntualizzano i percorsi annuali di lavoro che si propongono di mettere in atto; progettano con specificazione gli obiettivi, le attività di svolgimento, le modalità di verifica dei risultati e i tempi di attuazione. Quindi in itinere operano verifiche singole e collegiali, consultandosi per modificare, ampliare, ridurre, correggere, confermare le proprie scelte.

Il consuntivo del lavoro svolto costituisce un valido contributo per la programmazione dell'anno successivo, tenendo sempre nella dovuta, attenta considerazione le variabili di contesto.

La valutazione è elemento fondamentale del lavoro scolastico. Attraverso di essa l'insegnante:

- **individua** conoscenze, competenze, capacità raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline;
- **confronta** il livello raggiunto con le reali possibilità del singolo e della classe;
- **riconosce** l'atteggiamento con cui il singolo e la classe affrontano il lavoro;
- **indica** i passi ancora da percorrere;
- **sostiene** l'impegno necessario per continuare il lavoro.

La valutazione serve anche all'insegnante per :

- **giudicare** il proprio lavoro e correggerlo se necessario;
- **adattarlo** secondo i bisogni, variando approcci e strategie,
- **offrire** nuove occasioni di lavoro .

Strumenti di valutazione sono l'osservazione sistematica e le verifiche, sia in itinere che formative, sia scritte che orali, stimate con valore diverso e diversa valenza educativa.

Le verifiche servono anche all'alunno perché si abitui alla consapevolezza di ciò che fa e impara.

Finalità della valutazione

La valutazione ha prevalentemente finalità formative e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo di ciascun alunno:

- + Non rileva solamente gli esiti, ma pone attenzione soprattutto agli aspetti formativi dell'alunno
- + È correlata alla programmazione delle attività ed agli obiettivi di apprendimento
- + Ha il compito di registrare il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze
- + Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento, formali ed informali
- + Documenta la progressiva maturazione dell'identità personale
- + Promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento

Modalità e strumenti

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, ad esclusione della valutazione del primo quadrimestre per la classe prima, e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno (D.P.R.122 del 22 giugno 2009).

La valutazione in decimi NON deve far perdere il significato formativo della valutazione stessa che non è volta solo alla valutazione degli esiti, ma pone attenzione al processo formativo della persona dell'alunno. La valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa con una voce sintetica di giudizio (ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente).

Nella scuola dell'infanzia, la valutazione periodica avviene attraverso l'osservazione diretta del bambino, con il dialogo e con l'utilizzo di schede didattiche specifiche.

Al termine di ogni ordine di scuola si compila un documento di raccordo in cui si certificano le abilità, le competenze ed i dati del comportamento dell'alunno

Tempi

Gli insegnanti della scuola dell'infanzia incontrano i genitori dei nuovi iscritti all'inizio dell'anno scolastico. I colloqui individuali si terranno ogni quindici giorni, mentre per gli insegnanti della scuola primaria, oltre al colloquio individuale settimanale, si terranno due incontri a dicembre ed a maggio nel pomeriggio.

In questa sede i genitori saranno informati sulle valutazioni intermedie e sui risultati delle verifiche oltre che sull'andamento comportamentale e socio relazionale dei figli.

Formazione del personale

La scuola promuove ed organizza corsi di formazione e di aggiornamento per tutto il personale, secondo le esigenze individuate ogni anno e deliberate in sede di Collegio dei Docenti con attenzione ad esigenze formative professionali.

La scuola si impegna a pubblicizzare ed a sostenere corsi di aggiornamento organizzati da enti esterni od altre Istituzioni Scolastiche.

Criteri di valutazione

Facendo riferimento alla C.M.100 dell'11/12/2008 e alla C.M.10 del 23/01/2009, i processi di maturazione rilevati si riferiscono tanto ai livelli di apprendimento raggiunti quanto agli strumenti culturali (esclusivamente per la Scuola primaria) che al comportamento, all'identità personale, alla convivenza civile.

L'osservazione registrata dai docenti può riferirsi alle abilità e competenze particolari dell'alunno, ai suoi stili di studio e apprendimento, alla sua vita di relazione.

A seguito delle osservazioni svolte, possono essere riportate indicazioni per le scelte educative successive dell'alunno.

Nella Scuola dell'Infanzia la registrazione dei comportamenti del bambino (in gruppo o in libera attività), del modo di relazionarsi con gli adulti e con i compagni, delle scelte e degli interessi prevalenti, degli esiti del suo lavoro, avviene ogni volta che elementi significativi lo suggeriscano.

La riflessione periodica degli insegnanti sulle osservazioni svolte può avvenire anche con il coinvolgimento delle famiglie.

Anamnesi, Diagnosi e Valutazione

Durante l'inserimento del bambino alla **scuola dell'infanzia** si propone alla famiglia un colloquio con entrambi i genitori con lo scopo di conoscere le abitudini e le esigenze del bambino in ambito familiare, con la prerogativa di creare, sulla base di tali informazioni, un clima scolastico favorevole.

Per quanto riguarda **la scuola primaria** all'inizio di ogni anno scolastico vengono somministrati agli allievi dei test d'ingresso per la rilevazione delle competenze in entrata.

Durante l'anno, per ogni ordine di scuola, vengono compilate griglie di osservazione che permettono, in qualsiasi momento, di avere una quadro dettagliato e chiaro di ogni bambino e alunno. Vengono inoltre fatte delle verifiche intermedie e valutazioni finali per attestare il percorso fatto dagli alunni, eventuali difficoltà, recuperi, o adattamenti di programmazione.

I **docenti della scuola dell'infanzia** elaborano e compilano griglie di osservazione discusse ed approvate nel collegio dei docenti in riferimento ai bisogni e allo sviluppo dei bambini secondo l'iter formativo proposto dalla progettazione. Attraverso le griglie i docenti osservano la crescita emotiva, affettiva e relazionale dei bambini nelle diverse situazioni del vissuto scolastico; di rilevante importanza è l'osservazione sistematica per la rilevazione degli stili di apprendimento e la definizione del livello di appartenenza attraverso la rilevazione delle attitudini delle abilità e dell'acquisizione di competenze, dell'approccio e dell'atteggiamento che ogni bambino manifesta di fronte all'esperienza scolastica. Gli indicatori delle griglie sono definiti in collegio dei docenti.

I **docenti della scuola primaria** dispongono di griglie, approvate nel corso dell'ultimo collegio docenti dell'anno in corso, da adottarsi durante l'anno scolastico successivo. Attraverso tali griglie ogni singolo docente osserva il comportamento e lo sviluppo sociale degli allievi oltre che la partecipazione e l'attenzione in classe, l'impegno, il metodo di studio, l'autonomia, la capacità comunicativa, il grado di comprensione dei messaggi, le conoscenze e la capacità di autovalutazione. Per la compilazione delle suddette griglie, si fa riferimento ad apposite legende in cui ogni voce corrisponde ad un numero: il numero 1 indica il livello più alto. Tali griglie vengono compilate con cadenza bimestrale da ottobre a maggio.

La griglia per l'osservazione del comportamento viene altresì utilizzata in sede di scrutinio sia al termine del primo quadrimestre sia al termine dell'anno scolastico, il consiglio di classe compila, sulla base delle griglie di ogni singolo docente, una griglia unica riassuntiva che va a giustificare il giudizio sintetico relativo al comportamento di ogni singolo alunno.

GIUDIZI SINTETICI (Scuola Primaria)

Per evitare problemi di leggibilità e comparabilità dei dati di valutazione, i docenti li hanno così contestualizzati:

"Come è noto, la citata legge di conversione n. 169/2008 ha introdotto modifiche alla valutazione del comportamento e a quella degli apprendimenti, prevedendo che le relative espressioni valutative siano riportate con **voti numerici espressi in decimi.**" C.M.10 del 23/01/2009

Voto in decimi	Giudizio per IRC	
10 / 9	OTTIMO	• Assoluta (10) o Piena (9) padronanza degli apprendimenti • Persistenza nell'impegno • Originalità e creatività nella produzione personale
8	DISTINTO	• Padronanza degli apprendimenti • Impegno continuo • Saltuaria originalità e creatività nella produzione personale
7	BUONO	• Padronanza sostanziale degli apprendimenti • Impegno soddisfacente • Applicazione regolare delle conoscenze acquisite
6	SUFFICIENTE	• Padronanza sufficiente degli apprendimenti • Impegno discontinuo • Applicazione irregolare delle conoscenze acquisite
5	NON SUFFICIENTE	• Sostanziale non padronanza degli apprendimenti • Impegno scarso o non proficuo • Non applicazione delle conoscenze acquisite

VALUTAZIONE delle COMPETENZE

Informazioni sul concetto di competenza:

Come abbiamo visto precedentemente, novità più rilevante nel dibattito internazionale sulla scuola nell'ultimo decennio è l'irruzione del costrutto della **competenza**. L'ingresso della competenza nella normativa scolastica italiana risale al 1998.

Michele Pellerey definisce la competenza come segue:

LA COMPETENZA E' LA CAPACITA' DI FARE FRONTE AD UN COMPITO, RIUSCENDO A METTERE IN MOTO E AD ORCHESTRARE LE PROPRIE RISORSE: INTERNE, COGNITIVE, AFFETTIVE E VOLITIVE (motivazione). LA COMPETENZA RENDE IL SOGGETTO AUTONOMO DI POTER AGIRE ED INTERAGIRE NEL MONDO DA SOLO O IN GRUPPO.

La competenza è quindi formata da:

- Conoscenze;
- Abilità;
- Aspetti relativi all' affettività e alla relazionalità;
- Meta cognizione (come affronta il compito- consapevolezza-).

VALUTAZIONE PER COMPETENZA

Si valuta per competenza se si progetta per competenza! L'innovazione di questo tipo di valutazione permette di passare da un accertamento di conoscenze ad una valutazione su come il soggetto sa utilizzare il proprio sapere nelle situazioni diverse.

A livello metodologico **la didattica per progetti e la didattica laboratoriale** rappresentano per esempio forti elementi di congruenza con l'esigenza della formazione di competenze e della mobilitazione di quelle già in possesso.

**SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn,

nat ... a il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Scuola Paritaria "Santa Teresa" – CIF
Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria
Corso Matteotti,9 Cascina (PI)

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Data

Il Dirigente Scolastico

.....

Ampliamento dell'Offerta Formativa

Nel quadro del curricolo previsto dalla legge sull'autonomia, fuori dall'orario curricolare ma strutturalmente unita in termini di valore educativo, l'offerta formativa si connota di:

Per i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria	
Servizio facoltativo di doposcuola	Il servizio è attivo sia per i bambini della Scuola dell'Infanzia che per quelli della Scuola Primaria. I bambini vi possono accedere in modo flessibile, sia rispetto all'orario giornaliero che alla frequenza settimanale, fino alle ore 18.00. Tale servizio ha un costo aggiuntivo. Il servizio, garantito dalle Volontarie del CIF, promuoverà la continuità educativa e formativa dell'Istituto.
Apertura per il mese di luglio	Il servizio è attivo per i bambini della Scuola dell'Infanzia. Le famiglie dei bambini dell'Istituto possono usufruire di un servizio di scuola "estiva", articolata in attività giornaliere di gioco, piscina, pranzo, sonno (negli ambienti della scuola) con possibili, uscite giornaliere, con orario 8.30-16.00. Tale servizio ha un costo superiore al contributo mensile ordinario ed è comprensivo di mensa. Per i bambini della Sezione Primavera, il servizio del mese di luglio fa parte integrante dell'anno scolastico.
Servizio di mensa	I pasti provengono dalla cucina interna e la tabella dietetica predisposta da un medico nutrizionista è garantita dalla sorveglianza A.S.L. di competenza. Il menù settimanale è affisso all'albo della Scuola e presente nel sito internet della scuola. La distribuzione è a norma delle vigenti leggi igieniche. La sorveglianza da parte delle insegnanti e del personale della scuola garantisce l'aspetto educativo di tale momento.
Servizio di pre-scuola	Il servizio, attivo dalle 7.30 alle 8,00, accoglie i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria i cui genitori ne fanno richiesta al momento dell'iscrizione. Tale servizio ha un costo aggiuntivo da corrispondere insieme al contributo mensile.

Gestione della Didattica

1. Il lavoro e la formazione dei docenti

La scuola si avvale di docenti selezionati in base a colloqui e graduatorie interne ed a periodi di prova svolti presso la propria struttura.

Ogni insegnante è guidato dalla Coordinatrice Didattica a pensarsi insieme agli altri, in un comune orizzonte culturale, educativo e formativo.

COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docenti è il luogo privilegiato di rapporti, di confronto, di lavoro, di esercizio di corresponsabilità nel contesto educativo e nella programmazione. La sua funzionalità è garantita dalla presenza autorevole e competente di chi guida: la Coordinatrice Didattica.

INTERCLASSE DOCENTI

L'interclasse è il momento in cui si attua una condivisione più specifica del lavoro di classe attraverso il confronto della programmazione e della verifica, tra insegnanti dello stesso team di classe o di sezioni parallele per la Scuola dell'Infanzia. Anche questo livello ha come riferimento la Coordinatrice Didattica, che può affidarne lo svolgimento alle insegnanti con più esperienza.

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

La partecipazione all'aggiornamento costituisce un diritto ed un obbligo. Esso infatti rappresenta un mezzo per rendere la scuola più capace di rispondere alle esigenze della società che muta velocemente e agli stimoli che provengono dalle nuove acquisizioni della ricerca, sia in capo psico-pedagogico e metodologico-didattico, che in campo tecnologico.

Ogni anno le insegnanti della scuola partecipano ad uno o più corsi di aggiornamento organizzati all'interno della scuola stessa. Inoltre varie e interessanti sono le proposte offerte dalla FISM per la Scuola dell'Infanzia e dall'AIMC, sezione di Pisa e dalla Commissione Diocesana per la Scuola Cattolica e dalle Scuole del territorio.

A partire da bisogni e domande che emergono dal lavoro didattico ed educativo e dall'approfondimento delle normative scolastiche, si evidenziano nel Collegio Docenti gli aspetti via via da affrontare e sviluppare.

2. La scuola e i genitori

Per il compito educativo che la scuola si trova a svolgere, riteniamo di fondamentale importanza il rapporto con la famiglia. L'interazione docenti-genitori ha come fine:

- La conoscenza dei bambini
- Il miglioramento della relazione bambini-insegnanti
- Il coinvolgimento dei genitori nelle finalità del Progetto Educativo

Scopo primario del rapporto Scuola - Famiglia è il rapporto educativo che i due soggetti instaurano con il bambino. **Ciò può avvenire solo nella stima che sottintende il riconoscimento di competenze diverse.** Il bambino, frequentando la scuola, deve poter riconoscere ruoli diversi, contenuti nuovi, modalità differenziate rispetto all'ambito familiare.

La Scuola per garantire questo rapporto con la Famiglia si avvale di alcuni momenti privilegiati:

Colloqui personali

- Con la Coordinatrice Didattica , o con la Rappresentante Legale, in momenti specifici : all'atto dell'iscrizione e ogni qualvolta si individuino necessità legate all'attività didattica (su appuntamento).
- Con le Insegnanti, in momenti strutturati come: colloqui bimestrali per la verifica del cammino del bambino, alla consegna quadrimestrale delle schede e, su appuntamento, secondo un calendario di disponibilità settimanale delle docenti. Tali colloqui possono essere richiesti dalla famiglia , ma anche sollecitati dalla scuola.

Assemblee di sezione e/o di classe

Mirate alla presentazione del lavoro didattico,delle sue motivazioni, alla verifica e alla proposta di mete e attività comuni tra scuola e famiglia, all'individuazione e allo sviluppo di tematiche e proposte specifiche per ogni singola sezione o classe.

Assemblee di intersezione e/o di interclasse

La presenza dei rappresentanti dei genitori in queste forme di partecipazione è occasione di approfondimento della proposta educativa e di collaborazione tra famiglie, oltre che rispondere ad alcuni obblighi normativi (vedi parere sulle adozioni dei libri di testo).

La scuola prevede di organizzare incontri di "**scuola - genitori**" aperti al territorio, per approfondire le tematiche educative e creare occasioni di dialogo e confronto tra famiglie. Infine, la scuola promuove **iniziative di festa**, che coinvolgono adulti e bambini in un clima che offra spazio alla creatività di ciascuno.

Tutti questi ambiti di collaborazione sono reale occasione di verifica del livello di qualità del servizio offerto e di raccolta delle proposte di innovazione da parte delle famiglie degli iscritti.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA	
La scuola Santa Teresa vuole sviluppare: - collaborazione scuola/famiglia, nel rispetto delle specifiche funzioni e ruoli e considerando la famiglia una risorsa indispensabile - fiducia e stima fra genitori ed insegnanti - disponibilità nell'approfondire aspetti educativi e nel ricercare intenti comuni	
COMPETENZE DELLA SCUOLA	
- formulare proposte educative e didattiche coerenti con le Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria - fornire informazioni chiare alle famiglie circa il finanziamento e le proposte della scuola - informare periodicamente le famiglie sulle attività svolte dai loro figli e sui progressi conseguiti nel comportamento e nell'apprendimento	
IMPEGNI DELLE FAMIGLIE	
- condividere le linee educative perché il bambino abbia modelli coerenti, sia a casa che a scuola - partecipare ai colloqui individuali - presenziare alle assemblee di classe o allargate all'intersezione o all'interclasse - collaborare con la scuola sostenendone le iniziative a livello progettuale e pratico - rispettare le regole fissate circa gli orari e le comunicazioni scuola/famiglia	



Organizzazione e Strutture di Partecipazione

Perché ogni membro della scuola armonizzi il proprio intervento con quello di tutti gli altri operatori, al suo interno è così costituita:

- **la legale rappresentante**, che rappresenta l'Ente Gestore del CIF Comunale di Cascina "Il gestore, persona fisica o ente con o senza personalità giuridica, è garante dell'identità culturale e del progetto educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti." E' responsabile del servizio educativo, scolastico e formativo, garantendo l'identità della scuola ed assumendone la direzione e la gestione.
- **la coordinatrice delle attività educative-didattiche**, responsabile dell'attività educativo-didattica
- **la responsabile Scuola dell'Infanzia**, punto di riferimento per le varie attività del settore
- **la responsabile della Scuola Primaria**, punto di riferimento per le varie attività del settore
- **i servizi di amministrazione e segreteria** per il corretto funzionamento di gestione e per le relazioni con le istituzioni
- **il consiglio comunale del CIF (Ente Gestore)** che interviene su quanto concerne la gestione, l'organizzazione e la programmazione della vita della scuola fatte salve le competenze di altri Organi Collegiali
- **il Collegio dei Docenti**, che programma l'attività educativo-didattica della Scuola
- **l'equipe pedagogica** composta dal team dei docenti che programmano l'attività didattica della stessa sezione o classe in cui insegnano
- **il consiglio di Intersezione** che ha compiti di verifica e/o riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale;
- **il consiglio di Interclasse** che ha compiti di verifica e/o riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale;
- **le assemblee di classe**, nelle quali i genitori ed i docenti si confrontano, dialogano e trattano di eventuali problemi

Risorse

La gestione delle risorse del personale, degli immobili, delle attrezzature e quelle finanziarie viene fatta secondo il Progetto educativo e con la dovuta trasparenza ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000 integrata con il D.M. 267 del 29.11.2007, in modo da coinvolgere tutte le componenti della Scuola.

La nostra Scuola è gestita da un' Associazione, senza fine di lucro.

Agli effetti fiscali è equiparata ad un'impresa industriale, anche se l'attività scolastica è esente IVA.

La tipologia delle risorse che la nostra Scuola mette a disposizione è la seguente:

- personale;
- immobili, strutture, attrezzature;
- risorse finanziarie

Personale:

- n. 5 componenti (volontarie) Consiglio del CIF comunale nel quadro Direttivo (gestione e coordinamento),
- n. 18 insegnanti e 2 educatrici per lezioni didattiche, assistenza in ricreazione ed eventuali supplenze
- n. 3 specialisti per le attività strumentali curricolari (il Circolo Scherma Navacchio, Filarmonica S. Anna e un nonno volontario)
- n. 8 dipendenti non docenti per attività di segreteria, centralino-portineria e amministrazione; per la pulizia degli ambienti e per il servizio mensan. N. 1 dipendente con mansioni di operaio/insergente
- n. 10 volontarie CIF per il servizio di doposcuola e altro

Ai sensi della legge n. 62/2000 articolo 1 comma 4 lettera g), nella nostra Scuola svolge servizio personale docente fornito dei titoli di abilitazione e dei requisiti necessari.

Agli effetti sindacali il personale della Scuola è dipendente. I diritti – doveri sono assicurati da un CCNL. Esso, unico documento giuridico pure se a carattere privato, ne assicura lo stato giuridico di docente, precisa i suoi diritti – doveri e quelli dell'istituzione scolastica.

Il contratto della Scuola viene gestito unitariamente dalla Legale rappresentante, della Coordinatrice delle attività educativo – didattiche e dalla Segretaria del CIF.

Il **CCNL - AGIDAE** per il personale dipendente dagli Istituti gestiti da enti ecclesiastici prevede un "Regolamento disciplinare interno" predisposto dall'Istituto, in cui sono esplicitati gli aspetti richiesti dall'attività didattica, di animazione e di collaborazione, in coerenza con il CCNL e con il Progetto educativo.

Il Regolamento è portato a conoscenza dei dipendenti e viene affisso in luogo pubblico.

Risorse finanziarie

La Scuola, in quanto paritaria, riceve un contributo statale per la Sezione Primavera, per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria, contributo che risulta non adeguato alle necessità di bilancio.

Il contributo delle famiglie è richiesto per coprire le spese di gestione. La Scuola riceve, in base alla legge regionale sul diritto allo studio, un modesto contributo annuale pro capite.

Ai fini della trasparenza amministrativa, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 lettera a) legge n. 62/2000, tutta la documentazione e le planimetrie della struttura sono disponibili nella Segreteria dell'Amministrazione per la consultazione di chi ne fosse interessato. In essa è indicato che:

- il proprietario dell'edificio è il Centro Italiano Femminile Provinciale di Pisa;
- il proprietario delle attrezzature di cui gode la scuola è il Centro Italiano Femminile Comunale di Cascina;
- il legale rappresentante pro tempore è la prof.ssa Chiara Bertini;
- la gestione amministrativa e le assunzioni del personale, con le relative condizioni e le retribuzioni, sono di competenza della Legale rappresentante in collaborazione con la Coordinatrice delle attività educativo - didattiche, e la Segretaria del CIF;
- il bilancio della scuola ed il rendiconto, approvato dal Consiglio del CIF e dal Consiglio di Istituto, è messo a disposizione di chi vuol prenderne visione e affisso in bacheca;
- nella gestione amministrativa del personale il Gestore si appoggia ad un Ufficio di Consulenza.

Analisi dei bisogni

Affermando la priorità data all'educazione, proponendo un'attenzione alla realtà nell'ottica unitaria e valorizzatrice che nasce dal cristianesimo, sostenendo la libertà di educazione, operando nella direzione della creazione di un tipo di scuola innovativo e culturalmente avanzato, la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria "Santa Teresa" rispondono al desiderio di cultura delle nuove generazioni, contribuendo allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura ed energia creativa.

L'Istituto svolge quindi un' importante funzione pubblica e intende contribuire al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo, della pari dignità, anche sotto il profilo economico, e della giusta concorrenza delle strutture educative.

La proposta pedagogica nelle sue caratteristiche salienti:

- assetto organizzativo del tempo scolastico,
- struttura didattica che vede la figura dell'insegnante
- articolazione del tempo extrascolastico con l'offerta di percorsi

nasce da uno sguardo attento alle **esigenze educative del bambino**, nel rispetto e nella **valorizzazione delle decisioni della famiglia** che ha la possibilità di usufruire dei servizi in modo elastico e secondo le proprie reali necessità.

L'Istituto vuole essere , nel panorama scolastico italiano, un punto di giudizio e di confronto per una riforma del sistema scolastico in senso pluralistico, al tempo stesso, un'espressione della libertà di iniziativa e di associazione dei cittadini, nella quale trovi degna applicazione il **principio di sussidiarietà**, affermato nella dottrina sociale cattolica.

Diffusione del PTOF e verifica

Il presente documento elaborato dal Collegio Docenti ha avuto una prima verifica attraverso la presentazione all'Ente Gestore ed ai membri del Consiglio di Istituto. In seguito, come previsto dalla normativa sulla parità, è stato approvato dall'Ente Gestore e dal Consiglio di Istituto.

Una prima capillare diffusione e discussione è avvenuta nell'Assemblea dei genitori svoltasi alla fine di settembre 2003 e successivamente all'inizio di ogni anno scolastico. Successivamente nei consigli di Interclasse, nonché nelle assemblee annuali di classe si utilizza questo documento regolarmente aggiornato, insieme al Progetto Educativo d'Istituto, quale traccia di discussione, coinvolgendo quindi tutte le componenti educanti della scuola, in una costante verifica in itinere.

Al termine di ogni anno scolastico il Collegio Docenti, raccolte proposte tramite le assemblee di classe, di interclasse, e ogni altro strumento predisposto alla verifica (test, inchieste, assemblee del personale...) predispone le necessarie modifiche al PTOF da sottoporre all'Ente gestore ed al Consiglio di Istituto per la relativa approvazione.

Il monitoraggio, la verifica e la valutazione del PTOF sono la manifestazione dell'assunzione di responsabilità di tutte le componenti scolastiche in quanto consentono di tenere sotto controllo il processo educativo e l'intero sistema scolastico, di individuare i punti di debolezza dell'organizzazione e dell'attività didattica, di valutare la qualità dell'organizzazione e degli apprendimenti.

L'attuazione del PTOF sarà verificata attraverso griglie di osservazione, questionari rivolti ai genitori, agli alunni ed agli insegnanti, griglie di sintesi, schede delle esperienze, descrizione delle esperienze.

Saranno i docenti stessi che appronteranno gli strumenti di monitoraggio, verifica e valutazione necessari.

Autovalutazione

L'autovalutazione dell'Istituzione scolastica è sostenuta da:

- una preparazione professionale pertinente e in continua autoformazione;
- una documentazione appropriata;
- dall'autovalutazione individuale e collegiale degli educatori;
- dalle verifiche dei vari organi collegiali

Il Profilo educativo, formativo e professionale dello studente e l'Itinerario educativo -formativo costituiscono strumenti indispensabili di verifica del cammino intrapreso.

Da anni la Scuola Primaria aderisce alla valutazione INVALSI per confrontarsi con gli standard nazionali.

Ai fini della valutazione globale della scuola e dei processi attivati, prima del termine dell'anno scolastico, viene fatto pervenire a tutte le famiglie un apposito questionario per valutare la qualità del servizio in merito ad alcuni aspetti di tipo amministrativo, organizzativo ed educativo. Esso viene compilato in forma anonima e consegnato chiuso ai docenti che provvedono ad elaborare i risultati per utilizzarli come strumento di verifica e stabilire le eventuali azioni correttive da intraprendere.

L'esito del questionario è valutato anche dal Consiglio del CIF e comunicato alle famiglie attraverso una sintesi grafica e una relazione affissa in bacheca.

L'intero processo educativo – didattico annualmente è monitorato dalla Direzione che individua obiettivi di miglioramento e indicatori di efficacia.

La valutazione degli esiti formativi sarà rivolta a determinare:

- **l'efficienza** delle procedure e degli strumenti attivati (livello di partecipazione, rispetto dei tempi, tempestività e chiarezza delle decisioni, funzionalità dell'orario, agibilità degli **spazi**);
- **l'efficacia** delle iniziative ed il raggiungimento degli obiettivi (risultati dell'apprendimento, partecipazione alle attività, variazioni del clima interno alla classe).

Per il Rapporto di AutoValutazione (RAV) consultare Scuola in Chiaro o il sito web di Istituto.

L'attenzione ai segni dei tempi, l'adeguamento alle continue e complesse mutazioni della nostra società esigono una continua **verifica** dell'attività svolta e della qualità educativa della stessa.

Pertanto la scuola è costantemente sollecitata a interrogarsi sulla fedeltà a quanto intende realizzare e sulla coerenza dei suoi percorsi sia per quanto riguarda il presente **P.E.I.**, sia per quanto indicato nella **Carta dei Servizi**, nel **Regolamento** e nel **PTFO**. In particolare sarà attuata una valutazione del servizio offerto sugli aspetti educativi specifici e sugli aspetti organizzativi, didattici, strutturali.

Alla verifica sono tenuti i vari organi Collegiali, ciascuno secondo le proprie competenze. Essa è attuata periodicamente attraverso strumenti che permettano di fare il punto sulla situazione, facendone emergere con chiarezza le mètte perseguite o da perseguire. La verifica perciò diventa un momento essenziale per collocare l'azione educativa della Scuola all'interno di una **progettualità** dinamica in dialogo costante con la realtà e, nello stesso tempo, attenta alla costruzione di una società dal volto più umano, aperta all'Europa e al mondo, attraverso la formazione integrale dei suoi futuri cittadini.

SCHEDA DI MONITORAGGIO PER ALUNNI SCUOLA PRIMARIA

Si prega di compilare il seguente questionario per monitoraggio interno, si ricorda che lo stesso è anonimo. Per eventuali ricerche statistiche si chiede solamente di compilare i seguenti dati:

Età:..... Sesso:.....

ITEM	No	Un po'	Abbastanza	Molto	Moltissimo
-Mi trovo bene nella mia classe					
-Mi sento accolto dai miei compagni					
-Mi trovo bene con i miei insegnanti					
-Mi trovo a mio agio con il coordinatore didattico					
-Mi trovo a mio agio con il personale di segreteria					
-Mi trovo a mio agio con il personale di mensa					
-Mi piace imparare cose nuove					
-Riesco a completare il lavoro assegnato					
-Riesco ad eseguire i compiti assegnati da solo					
-Quando lavoro in classe riesco a concentrarmi					
-Se sbaglio mi scoraggio					
-Mi piace lavorare in gruppo					
-Ascolto con attenzione gli altri					
-Rispetto le idee degli altri					
-Sono capace di esprimere serenamente i miei pensieri					
-Sono capace di rispettare le regole di classe					
-So autocontrollarmi					
-Vengo a scuola volentieri					
-Quando torno a casa da scuola sono soddisfatto di quello che ho fatto a scuola					

SCHEDA DI MONITORAGGIO PER I GENITORI SEZIONE PRIMAVERA, INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA

Si prega di compilare il seguente questionario per monitoraggio interno, si ricorda che lo stesso è anonimo. Per eventuali ricerche statistiche si chiede solamente di compilare i seguenti dati:

Età:..... Sesso:.....

ITEM	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo
-La strutturazione dell'orario di segreteria				
-La disponibilità comunicativa del coordinatore didattico				
-La disponibilità comunicativa con il personale di segreteria				
-La disponibilità comunicativa del personale docente				
-La sistematicità degli incontri personali fra docenti e famiglia				
-Efficienza degli organi collegiali				
-Serenità degli alunni				
-Funzionalità degli ambienti				
-Articolazione dei servizi offerti				
-Variazione menù scolastico				
-Disponibilità del personale ausiliario				
-Coerenza con i servizi proposti dal PTFO				

SCHEDA DI MONITORAGGIO PER I DOCENTI PRIMAVERA, INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA
Si prega di compilare il seguente questionario per monitoraggio interno, si ricorda che lo stesso è anonimo. Per eventuali ricerche statistiche si chiede solamente di compilare i seguenti dati:

Età:..... Sesso:.....

ITEM	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo
-La strutturazione dell'orario di segreteria				
-La disponibilità comunicativa del coordinatore didattico				
-La disponibilità comunicativa con il personale di segreteria				
-La disponibilità comunicativa del personale docente del proprio ordine scolastico				
-La disponibilità comunicativa del personale docente di altri ordini scolastici				
-La sistematicità degli incontri personali fra docenti e famiglia				
-Efficienza degli organi collegiali				
-Serenità degli alunni				
-Funzionalità degli ambienti				
-Articolazione dei servizi offerti				
-Variazione menù scolastico				
-Disponibilità del personale ausiliario				
-Coerenza con i servizi proposti dal PTFO				

Indice

Premessa	Pag. 2
Criteri del PTFO	Pag. 3
Motivazioni del PTFO	Pag. 3
Finalità ed obiettivi	Pag. 4
Un cenno alla storia della Scuola Santa Teresa	Pag. 5
La Scuola Santa Teresa oggi ed il contesto sociale	Pag. 5
I servizi della Scuola Santa Teresa	Pag. 7
La comunità educante	Pag. 8
La struttura dell'edificio	Pag. 9
La sicurezza	Pag. 11
I soggetti del processo educativo	Pag. 12
Finalità educative	Pag. 13
Strategie educative	Pag. 13
Finalità ed obiettivi formativi	Pag. 16
L'ambientamento, l'accoglienza, la continuità	Pag. 17
La Sezione Primavera	Pag. 18
La Scuola dell'Infanzia	Pag. 22
Finalità ed obiettivi	Pag. 22
Scelte didattiche ed organizzative	Pag. 26
La Scuola Primaria	Pag. 28
Finalità ed obiettivi	Pag. 28
Scelte didattiche ed organizzative	Pag. 30
Scelte educative e metodologia didattica	Pag. 33
Concetto di "competenza"	Pag. 34
Risorse della Scuola	Pag. 36
I progetti annuali	Pag. 37
"Continuità"	Pag. 38
Arricchimento attività curriculare	Pag. 39
Progetti e laboratori	Pag. 41
Feste a scuola	Pag. 43
Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria	Pag. 44
La programmazione educativa- didattica e l'attività didattica	
Personalizzazione dell'intervento educativo e individualizzazione didattica	Pag. 48
Sportello d'ascolto Com-pensare le Difficoltà	Pag. 48
Un progetto per l'inclusione	
Piano annuale di inclusione	Pag. 51
Piano annuale per l'inclusione a.s. 2015-2016	Pag. 53
Piano didattico personalizzato per alunni con BES	Pag. 57
Viaggi di istruzione	Pag. 67
La valutazione	Pag. 57
Giudizi sintetici per la Scuola Primaria	Pag. 72
Valutazione delle competenze	Pag. 73
Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria	Pag. 74
Ampliamento dell'offerta formativa	Pag. 76
Gestione della didattica	Pag. 77
Organizzazione e strutture di partecipazione	Pag. 80
Risorse	Pag. 81

Risorse finanziarie	Pag. 82
Analisi dei bisogni	Pag. 82
Diffusione del PTFO e verifica	Pag. 83
Autovalutazione	Pag. 84
Scheda monitoraggio bambini primaria	Pag. 86
Scheda monitoraggio genitori	Pag. 87
Scheda docenti	Pag. 87